LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di centesimi o spazio di linea di corpo 10 in 4ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. dopo la firma del gerente 50. Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tunisi, Tunisi, Messina	36	18	3 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	72	36	6 50
Stati fuori dell'Unione postale	52	26	5 —
Unione Post.	44	22	4 —

Dieci varî a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Giovedì 12 luglio*).

Estero. — **Germania.** — Bismarck si reca, con la propria famiglia, da Friedrichsruhe al soggiorno estivo di Varzin, ove rimarrà fino all'autunno.

Francia. — Viene varata a Tolone la nuova corazzata Carnot.

Italia. — A Genova si riunisce la Commissione incaricata dello studio dei provvedimenti atti a migliorare le condizioni del traffico del porto di Genova.

Parte da Genova per i possedimenti olandesi in Malesia il vapore *Prins Alexander* della Società Nederland.

Piemonte. — A Biella cominciano gli esami di ammissione al ginnasio e scuola tecnica.

Fiera a Gorgonzo.

Torino. — Alle ore 9 distribuzione dei premi agli alunni del Collegio di San Giuseppe.

IN BELGIO

Anversa e il Congresso dei giornalisti.

Anversa postica ed Anversa commerciale.

9 luglio.

(P.) — Se si vuole paragonare Anversa alle nostre città italiane, bisogna ricordare un po' Milano per la modernità elegantemente comoda e ben pasciuta, un po' Torino per l'ordine delle strade intersecate di viali e di giardini, e un po' Genova pel lavorio commerciale che si trova lungo la distesa dei suoi *quais*, dei magazzini generali e dei bacini che si stendono fra la città e la Schelda e lungo le rive di questa. Ma anche fondendo insieme queste tre città non si avrebbero le qualità più caratteristiche di Anversa, la città che, pur essendo rimasta per alcune parti la più fiamminga del Belgio, si è trasformata in altre parti come una delle più nuove dell'Europa, ed essendo un centro commerciale di primissimo ordine, ha saputo anche divenire una città mondana ed artistica. Anversa è una città che se altrettanto lavorare quanto godersi il frutto del lavoro: città seria ed allegra, in un'epoca come questa in cui tutta l'Europa sente dal più al meno gli effetti della crisi economica e vede con occhio tropidante la incertezza dell'avvenire, essa continua invece la marcia di un progresso commerciale ed industriale che accresce continuamente le sue risorse.

Colle sue sole forze locali di città di poco più di 300 mila abitanti ha potuto organizzare una Esposizione internazionale che, se non si può dire una meraviglia di novità, è però un vero successo come concorso di cose e di persone, un trionfo assoluto poi di lusso e di buon gusto, di comodità. Insieme ai prodotti industriali e commerciali dei due emisferi, essa ha chiamato una folla di forestieri che si incontrano per le sue strade linde, intersecate di tramvie e di *omnibus*, si affollano nei suoi sontuosi alberghi, negli allegri ritrovi, si divertono in una infinità di passatempi, contentissimi di trovare dovunque una ospitalità geniale di gente ben educata e che sa che nessuno è tanto disposto a pagare (e pagare anche caro) quanto il forestiero che si vede trattato bene. Anversa ha voluto anche inaugurare un Congresso internazionale di giornalisti, il primo internazionale che finora si sia mai bandito, e che verrà inaugurato solennemente domani. E fedele alla sua costumanza di città capitale, Anversa ha offerto ai congressisti giornalisti tutte le attrattive di una accoglienza cordiale.

Il borgomastro signor Ryswyck, un simpatico gentiluomo, una bella testa che non fosse così artisticamente vera si direbbe disegnata dal suo compaesano Rubens, il signor Ryswyck, che è egli stesso della famiglia giornalistica, poichè suo padre fu un valoroso pubblicista, salutando la scorsa sera i giornalisti al ricevimento offerto all'Hôtel-de-Ville, ha trovato pel giornalismo parole così affettuose e lusinghiere, che certo poche volte noi giornalisti (in Italia almeno) siamo usi sentire.

Le splendide sale dell'Hôtel — un magnifico edificio del rinascimento fiammingo, nel quale la città ha profuso il lusso dei marmi, dei bronzi, degli arazzi e dei quadri che un bilancio largamente sicuro può permettere ad un Comune libero e ricco — erano tutte scintillanti e parevano ad essere nostre. Il borgomastro e i consiglieri, gente tutta che parla con uguale facilità tre o quattro lingue, comprese il natio *flamand* e il dialetto del *vallon*, spiegavano ai rappresentanti del giornalismo di Europa e di America ciò che Anversa sia e quel che ancora voglia divenire. Dopo servito un *buffet* nella galleria che possiede i tesori dei Rubens e dei Van-Dyk, un caratteristico spettacolo ci fu offerto dai balconi del Palazzo che guardano la grande Piazza: lo spettacolo di una passeggiata colle lanterne. La sera era tiepida e stellata. Spiccavano alla luce elettrica le facciate degli edifizi del rinascimento brabantino che cingono la piazza, le facciate che si frastagliano in guglie, in scalini, in pani di zucchero, decorate di colonne, di mensole, di figure allegoriche e fantastiche; in mezzo alla piazza campeggiava la fontana colossale di bronzo e marmo che incarna la leggenda della vecchia *Antverpen*; in fondo, massa enorme di guglie e di cupolini, monumento di cinque secoli di gloria, la gotica cattedrale, colla torre ricca di cinquanta campane. Una folla enorme di popolo, enorme ma ordinata e tranquilla, faceva ala al corteo de'le lanterne che sfilavano sulla piazza. Erano gruppi di trenta, quaranta persone ciascuno, che rappresentavano varie leggende ed allegorie.

Ogni gruppo era preceduto da una fanfara. Guerrieri medioevali, ninfe e bambini, bizzarri effetti di luce e di colori sfilarono rappresentando per quasi un'ora la più fantastica visione di artistica coreografia. E quando la visione fu passata e a poco a poco col scemar delle lampade e dei suoni la piazza assunse la calma sconfinata della notte tranquilla, io ho inteso per la prima volta a diffondersi dall'alto della torre della gotica cattedrale il dolce, quasi mistico susurro del *carillon* delle cinquanta campane, che come un'arpa che vibri lontanamente, leggermente, annunzia ogni mezz'ora col suo armonico linguaggio al popolo d'Anversa che il tempo passa, e diffonde un indicibile senso di tenerezza.....

***

Ma oggi, da quello stesso balcone dell'Hôtel-de-Ville, che ben diverso spettacolo! La cortesia degli ospiti ha voluto che assistessimo ad un'altra sfilata, non più di fantastica poesia, ma di pratica, di positiva realtà: ieri l'Anversa dei pittori e dei poeti; oggi l'Anversa del commercio e del lavoro. La sfilata d'oggi è stata appunto una rivista delle Corporazioni del Commercio, o Nazioni come qui le chiamano. Credo che queste Corporazioni siano attualmente sedici.

Specie di cooperative di lavoro, ma organizzate coi metodi più pratici e proficui, basate sul principio che ognuno dei suoi membri è una forza la quale deve lavorare a pro di tutti, forti di una disciplina quasi militare, pur non avendone le pedanterie e le violenze, la Nazione o Corporazione è ad un tempo casa di commissione, di compra e vendita, di trasporto, di mediazione, ecc. Possiede magazzini, cavalli, carri, materiale meccanico, battelli, ecc. Ha una amministrazione che si rinnova ogni anno, con un *anziano* a capo e vari amministratori a lato dell'anziano. Ha un titolo ed un'insegna; la sua gloria è in ragione diretta della sua anzianità; il suo capitale consiste in azioni di cui ogni membro non può possedere più che una. Oltre gli interessi dell'azione, che ha un valore fra le trenta e le quarantamila lire, ogni socio tocca ogni anno una quota di utili che è di parecchie migliaia di lire. Eppure i soci della Nazione hanno in generale l'aria dei più modesti lavoratori: gente che si alza alle sei di mattino per trovarsi sui *quais* alle sette, e non sdegna di mettersi le maniche di camicia per dare una mano ai facchini tardivi o mostrare ad un commesso come si fa a ordinare la merce. La Nazioni sogliono tutto tratto addobbarsi a festa per sfilare, come hanno fatto appunto ieri, con tutto lo sfoggio dei loro carri verniciati a nuovo, la pompa dei loro magnifici cavalli brabantini, la varietà delle merci commerciali di cui ciascuna Nazione si occupa di preferenza.

Precedute da porta-insegna che indicano appunto il nome delle Corporazioni, la loro anzianità, le onorificenze avute, sfilano sui carri dalle ruote basse e pesanti le vere montagne di merce mondiale: cumuli di sacchi di zucchero, di casse di petrolio, di balle di tabacco, balle di cotone, barili di vino, casconi di tè, macchine ed attrezzi, blocchi di granito, cataste di legname, spiriti, olii, estratti di carne americana..... È tutto l'emporio che passa durante l'anno pel porto d'Anversa, illustrato ora colla pompa di una *réclame* colossale, e la guerniziono di un po' di teatralità che giova a colpir meglio l'attenzione del pubblico. Così sul carro che trasporta le merci che vengono dall'India appaiono due indiani accoccolati in atto di offrire scatole di campioni; sul carro che trasporta i vini due allegri compari si scambiano il bicchiere in atto di brindisi; sul carro degli attrezzi meccanici varie ruote ed ordigni si muovono simulando la vita di un opificio..... Il corteo è ordinatissimo, lindo, caratteristico. Il popolo che gli si accalca ai due lati commenta, loda, critica, applaude secondo che gli piace. Il maggior successo di ieri è stato, a quanto pare, per la Nazione *Nord*, che trasportava non due magnifiche quadriglie di stalloni un immenso blocco di marmo di Carrara destinato all'America.

Fra le bandiere belghe sul carro della *Nord* sventolava anche la bandiera italiana in onore del marmo della nostra Lunigiana.....

ANVERSA (S.m.) 10. Il Congresso internazionale della Stampa, presieduto dal Beaghi, votò un ordine del giorno augurante che i Governi diminuiscano le tariffe dei telegrafi e dei telefoni. Sopra conclusioni d'Hetzeller (inglese) e Sarine (belga) il Congresso votò un ordine del giorno a favore dell'incremento della cultura professionale dei giornalisti, incaricando Sarine di concretare il progetto. Il Congresso si chiude domani.

Note Vaticane.

Le missioni russe in Abissinia — Uno scandalo?

(Per telegramma da Roma).

(10, ore 18,55) — Tra la Russia e il Vaticano si vanno prendendo accordi circa il modo di regolare le zone di azione nelle missioni in Abissinia. La Russia non si opporrà, anzi concederà la sua protezione a tutte quelle missioni cattoliche che piacerà al Vaticano indicare. Per contro il Papa spedirà istruzioni ai suoi dipendenti perchè nessun ostacolo arrechino all'azione della Russia e delle missioni russe. Il fatto può avere conseguenze gravi perchè avversa ad una politica attiva della Russia nell'impero abissino coll'accordo tacito della Francia a danno dell'influenza italiana.

Il Vaticano ha fatto spargere la notizia che in seguito alle stabilite relazioni tra la Santa Sede e la Russia il Governo di Pietroburgo aveva concesso ai vescovi della Polonia di poter comunicare direttamente col Papa. Questa notizia è assolutamente falsa. Sotto certe formalità il Governo russo ha concesso ai vescovi cattolici della Russia (da non confondersi con quelli polacchi) di poter comunicare col Papa, mentre prima ogni atto doveva portare il beneplacito del Governo. Per i vescovi della Polonia è stato convenuto che il Governo avrebbe fatto alcune concessioni, semprequando essi avessero compiuto un atto di sottomissione o promesso che non si sarebbero mai occupati di politica. Quei vescovi si sono rifiutati e solo per prudenza sono state prese misure di rigore.

— Si sa che in occasione del giubileo sacerdotale del Papa nel 1889, al Vaticano si tenne un'Esposizione, nella quale figuravano molti e preziosi oggetti spediti da potentati. Coloro che avevano spedito oggetti d'arte coll'intendimento di ritirarli dovettero fare non poca fatica a riavere l'esposto, o taluni furono del tutto defraudati, per cui ne vennero forti lagnanze. Ma oggi si sono scoperti nuovi fatti che possono provocare non lievi scandali.

Molti oggetti presentati al Papa in regalo, come cofanetti, statue, scatole, sopramobili, mitre, tiare, ecc., erano adorni di pietre preziose di un valore non lieve. Ora si va constatando che tutte queste pietre sono state sostituite con altre a imitazione.

Forse non vi sarà colpa e degli ordini superiori possono aver determinato la sostituzione, o questa certo è la verità. Ma finchè non si conosce bene le cose le supposizioni si moltiplicano.

La scoperta sarebbe derivata dal fatto seguente: La famiglia d'Orleans (allora il Papa non aveva ancora sposato la Repubblica) aveva regalato al Papa una statua raffigurante la Madonna di Lourdes contornata da splendidi brillanti, perle, ecc.

Qualche francese nei giorni scorsi volle vedere questa statua, e con gran meraviglia si accorse che le pietre, le perle, ecc. buone erano state sostituite con delle false! Si corse di qua, di là, ma si finì col pregare di mantenere il silenzio. Quei valori avrebbero servito per rimediare ai ginochi di Borsa? Oppure come regali personali sono stati ritirati?

La situazione parlamentare in Spagna.

MADRID (S.s.) 9. *Camera.* — Dopo una seduta prolungata essendosi votata la sospensiva malgrado l'opposizione del presidente, questi si è dimesso. Credesi che di fronte all'attitudine ostruzionista dei repubblicani e dei carlisti e i sintomi di divisione della Maggioranza, la sessione si sospenderà *sine die* senza che votinsi il bilancio ed i progetti del Governo.

I provvedimenti di pubblica sicurezza alla Camera.

IL PROGETTO DI LEGGE SUL DOMICILIO COATTO.

La seduta del 10 luglio.

Presidenza Biancheri. La seduta comincia alle 14,10.

Interrogazioni.

I Monti di pietà.

RAMPOLDI desidera sapere quali sono gl'intendimenti dell'on. Crispi sulla necessità di meglio disciplinare con nuove norme legislative i Monti di pietà.

CRISPI risponde essere intenzione del Governo di presentare un disegno di legge in materia alla ripresa dei lavori parlamentari.

RAMPOLDI ringrazia e prende atto.

Sale marino e sale minerale.

IMBRIANI interroga circa la disposizioni date per introdurre l'uso del sale marino in quelle regioni ove si fa uso più igienico del sale minerale.

BOSELLI risponde che dalle miniere di Lungro in Calabria si estrae una qualità di sale minerale che si consuma sui luoghi; non si vuol chiudere quella miniera, ma si vuole introdurre l'uso del sale marino, senza però un provvedimento coercitivo. La sostituzione non s'impone a nessuna popolazione.

IMBRIANI prende atto di quest'ultima dichiarazione.

Il tabacco nazionale.

SORRENTINO chiede se, come è quando il Governo intenda dare il maggiore sviluppo alla coltivazione del tabacco.

BOSELLI dimostra che la coltivazione si va notevolmente estendendo e migliorando e si augura che si possa il tabacco nazionale adattare al gusto dei consumatori, con vantaggio dell'agricoltura nazionale.

La legge sul domicilio coatto.

Per la sospensiva.

CRISPI consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

QUARTIERI, segretario, fa la lettura.

BONAIUTO propone la sospensiva, aborrendo da leggi eccezionali e ritenendo che per moralizzare il Paese bisognerebbe cominciare con lo sciogliere la Camera. (*Ilarità, rumori e richiami del presidente*) Si riserva di presentare una modificazione alla legge elettorale. Conviene che la libertà non debba servire agli assassini, ma le leggi devono prendere di mira solamente i colpevoli; è perciò pronto a votare qualunque legge precisa contro gli anarchici. Non può votare questa che si discute. (*Commenti e approvazioni*)

La Camera non approva la sospensiva.

La discussione generale.

Parla l'on. Altobelli.

ALTOBELLI parla contro il disegno di legge, che crede fatcia rimpiangere altri tempi ed altri regimi. Non disconosce nello Stato come nell'individuo il diritto della legittima difesa, ma a questa difesa bastano le disposizioni vigenti del Codice e delle leggi di P. S. che hanno perfino elevato a reato ciò che è teoria e postulato scientifico. (*Commenti*)

Perciò ritiene inutile questa nuova e violenta manomissione delle pubbliche libertà, non giustificata da pochi casi isolati che sono più che altro manifestazione di un fenomeno morboso che non è nè anche speciale all'Italia. Ci sarebbe invece ragione di chiedere un miglioramento dell'amministrazione della pubblica sicurezza e una più oculata applicazione delle leggi attuali, dappoichè nella prevenzione e nella repressione dei reati la Polizia ci è mostrata di una incredibile inattitudine. Esamina e combatte le varie disposizioni della legge, notando come ogni giustificazione viene poi cosa gettata in balia di un malvagio che le denunci come colpevole dei delitti enumerati nell'art. 1, anche quando la denunzia sia dimostrata infondata. Considera quindi il disegno di legge come una prova del pervertimento del senso morale. (*Rumori*)

Il PRESIDENTE richiama vivamente l'oratore ad un linguaggio più rispettoso e conveniente. (*Approvazioni*)

ALTOBELLI: « Con questa legge i galantuomini vengono trattati peggio dei condannati e dei diffamati; essa mira ad asservire la magistratura alla polizia. »

TAIANI giura. Molti deputati vanno a stringergli la mano.

Il PRESIDENTE invita gli oratori a non offendere la dignità della Camera e a considerare che le ingiurie non sono argomenti. (*Applausi*)

Il discorso dell'on. Barzilai.

BARZILAI, come ha accettato in massima il disegno di legge sugli esplodenti, avrebbe accettato anche questo, se esso non andasse oltre lo scopo cui è diretto, quello cioè di combattere la selvaggia opera degli anarchici, e non si capiscano come una grave minaccia per gli innocenti, senza riuscire di efficace difesa contro il pericolo dal quale tutti hanno diritto e dovere di difendersi. Ricorda come, pure avendo l'Italia attraversato momenti gravissimi, non siasi mai ricorso ad una misura come quella proposta con questa legge, giacchè le leggi eccezionali sono sempre state dirette contro persone colpite da condanne. Rammenta che le leggi eccezionali del 1875 affrettarono la rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876, subbene allora eccezionalissime condizioni di P. S. giustificassero, fino ad un certo punto, quelle leggi ed esse fossero ben gravi di quelle che ora si propongono.

Dimostra poi come le misure contenute nella legge si allontanino moltissimo dal diritto comune. Nessun provvedimento infatti è più grave di questo che, quando il magistrato assolve, una Commissione speciale condanna alla pena gravissima di cinque anni di domicilio coatto. Constata che la Commissione ha aggravato le misure già severissime del disegno di legge ministeriale e conchiude dimostrando che in un miglioramento della polizia giudiziaria, non nei provvedimenti arbitrari, sta il rimedio ai mali minacciati dall'anarchia. Pur troppo l'Opposizione che vorrà contro il disegno di legge sarà meno numerosa di quella che nel 1875 combattè le leggi eccezionali per la Sicilia, ciò però altro non significa se non che il sentimento di libertà nella Camera italiana è infiacchito.

Un discorso di fiducia nel Governo.

VASTARINI-CRESI rileva il carattere della propaganda anarchica e dimostra la necessità di armare il Governo di speciali mezzi per combattere questa sinistra e delittuosa suggestione.

Non si dissimula però i difetti ed i mali del nostro presente ordinamento amministrativo, politico, economico e sociale; ma a tanti mali havvi un conforto, e questo è il sentimento indistruttibile della patria, ed in nome appunto di questo sentimento di patria l'oratore vota il passaggio agli articoli, perchè l'esecuzione della legge sarà confidata alla lealtà ed all'alto patriottismo di Francesco Crispi. Dopo ciò esamina le singole disposizioni del disegno di legge ed accenna agli emendamenti da lui presentati sugli articoli 1, 2 e 3.

Censura principalmente la disposizione dell'art. 1, che così come ora viene proposto consacra il più assoluto arbitrio della Polizia, arbitrio tanto più pericoloso inquantochè, per confessione dello stesso onorevole Crispi, l'ordinamento della pubblica sicurezza lascia grandemente a desiderare. Relativamente all'articolo 2 insiste nella necessità che la citazione debba essere notificata da un usciere giudiziario, anzichè da un agente di pubblica sicurezza. Quanto agli articoli 3 e 4, crede che tali disposizioni dovrebbero rimanere sospese in caso di elezioni per eliminare qualsiasi sospetto che queste misure eccezionali non siano dirette esclusivamente contro gli anarchici. Vorrebbe poi che, contro le ordinanze di assegnazione a domicilio coatto in tempo di elezioni, fosse ammesso il ricorso alla Corte d'Appello.

E quando la Corte d'Appello dichiari fondato il ricorso, le elezioni devono essere nulle di pieno diritto. Si augura che il Governo consenta ad essere dare le sue proposte nel senso ora indicato, ed è convinto che in tal caso la Camera approverà il progetto a grande maggioranza, come è convinto che il Governo lo applicherà con carità di patria e con vero amore per la libertà. (*Approvazioni*)

Il discorso dell'on. Aprile.

APRILE non può votare questo disegno di legge. Dimostra che in esso non sono definiti gli estremi giuridici dei fatti illeciti che possono dar luogo all'assegnazione a domicilio coatto, di guisa che la medesima può dar luogo a gravissimi arbitrii. Dimostra poi che in questa legge mancano assolutamente le garanzie procedurali. Dichiara infine che non approverà giammai una proposta la quale ha il carattere di un provvedimento eccezionale.

Rileva l'inutilità di questi provvedimenti, poichè il Governo ha già dalle leggi vigenti i mezzi necessari per reprimere l'anarchismo. Conclude dichiarando che vuole che siano severamente puniti i malfattori, ma non vuole una legge la quale altro non è che la consacrazione dell'arbitrio. (*Approvazioni*)

Il discorso conservatore dell'on. Imbriani.

IMBRIANI si unisce rattristato nel vedere che l'Italia si pone sopra una via la quale nulla avrà da invidiare ai passati regimi, e nel vedere che si appresano a votare questa legge uomini come il Taiani, che hanno combattuto coraggiosamente altre leggi eccezionali e che hanno potuto vederne gli effetti funesti. Ritiene che nessun fatto giustifichi il ricorso a misure eccezionali. (*Commenti*) Si sarebbero potuti trovare i colpevoli di fatti deplorati se i denari che si forniscono per la polizia non venissero spesi a pro di una Stampa venduta. (*Rumori, alla Camera dalla Stampa e richiami del presidente*) Invita il Governo a riordinare la Polizia affinchè possa adempiere al suo ufficio di scoprire i reati e denunziarli al magistrato.

Osserva che, quando passerà questa legge, in ogni parte d'Italia gli avversari dei partiti al potere saranno qualificati di anarchici, e così si semineranno infiniti odii e rancori. Dimostra come le Commissioni provinciali non offrano per il modo in cui sono composte nessuna garanzia di imparzialità e d'indipendenza. Osserva che, mandando i sospetti a domicilio coatto, si avranno delle vere scuole di anarchia. Risponde all'on. Vastarini-Cresi che è assurdo votare leggi di arbitrio confidando nella lealtà del Governo; in tal modo si giustifica qualsiasi regime assoluto. Rileva i pericoli cui darebbe luogo questa legge in caso di elezioni. Dice che questa legge, sotto il pretesto di evitare reati, è essa un reato, inquantochè perseguita e punisce chi venne dai Tribunali dichiarato innocente. Di fronte a siffatto reato la resistenza però può diventare legittima.

Tutti gli articoli di questo disegno di legge violano i più elementari principii del diritto e delle libertà e ricordano le più tristi tradizioni borboniche. Dichiara che parla con intendimenti conservatori. (*Si ride*)

PRESIDENTE: « Si vede che le sue parole non rispondono ai suoi intendimenti. » (*Vivi ilarità*)

IMBRIANI: « Tutte queste leggi dirette contro il popolo non fanno che fomentare il malcontento contro le istituzioni e fanno dimenticare della patria. » Conclude esortando il Governo a dire al popolo non parole d'odio, ma parole d'educazione e d'amore ed a rinunciare a questi vecchi istrumenti di tirannia, indegni di uomini liberi. (*Bravo!*)

L. Ferrari in favore del progetto.

FERRARI LUIGI si meraviglia che l'on. Ferri combattesse le leggi proposte dal Governo come armi rivolte contro il partito socialista. Fortunatamente la parola del presidente del Consiglio si affrettò a liberare la discussione da questa che reputa questione pregiudiziale del presente dibattito fra la dottrina anarchica, espressione morbosa dell'individualismo, e la socialista che vagheggia forme più complesse e più organiche di costituzione economica. L'antinomia è così radicale e profonda che il volere degli uomini non può conciliarla. Simili leggi non possono essere rivolte contro il socialismo, sia che, come in Inghilterra, lavori alla organizzazione del proletario nella lotta dei quotidiani interessi, sia che, come in Germania, prepari una rivoluzione sociale. Se non si crede alla buona volontà d'un Governo, si deve credere alla sua abilità.

« Odo parlare di reazione. Conosco due specie di reazioni: quella che rappresenta un sistema politico che combatterò sempre e quella che emana dalla coscienza popolare ferita da fatti precisi e da determinate tendenze, ed ogni Governo s'impone il dovere di farsene interprete, dirigendola ma non opponendole la comoda formula del lasciar fare, di lasciar passare. Una difesa sociale non può essere unilaterale; non bastano misure di P. S., occorrono provvedimenti sociali. Il disegno di legge sul latifondo in Sicilia, se può dar luogo a censura, è ardito tentativo di legislazione sociale. Ed è notevole come tendenza. »

Mentre un pericolo evidente minaccia gli uomini che si adoperano alla difesa sociale, il cuore e la coscienza gli dicono che il posto di combattimento è a fianco, non contro del Governo. (*Benissimo! Bravo!*) Ma il suo appoggio non può essere incondizionato. Voterà la legge se emendata in guisa da conciliare nei limiti del possibile le ragioni della libertà con quelle della difesa sociale. (*Approvazioni*)

LUZZATTO RICCARDO riserva che la presente legge dovesse essere discussa prescindendo da qualsiasi considerazione personale; ma il discorso dell'onorevole Ferrari lo ha distolto, siccome quello che gli dimostrò che anche di questa legge vuol farsi questione di fiducia. Non voterà questa, che è la solenne affermazione dell'insufficienza dei nostri ordinamenti di Governo.

Nega che siansi verificati fatti i quali possano giustificare la presentazione di questa legge. Non può non condividere l'universale esecrazione contro recenti misfatti, ma non è col sentimento che si fanno le leggi; questa legge è inutile; pur reprimere bastano i Tribunali e le leggi ordinarie. Per prevenire basta la Polizia, i cui ordinamenti dovrebbero essere migliorati. Deplora poi che non si pensi seriamente a quella salutare prevenzione che consiste nel rimuovere le cause del malcontento.

Un discorso in favore della lotta di classe.

BADALONI riconosce come quando si tratti di dare al Governo i mezzi per difendere la vita dei cittadini non debba si possa farsi questione politica. Ma non perciò può essere approvata una legge di violenza e di arbitrio, una legge sovvertitrice di ogni principio di diritto e di libertà.

Dimostra che in questa legge l'opinione pubblica ha ravvisato un atto di reazione diretto contro il partito socialista, contro cui la Polizia non mancherà di esercitare tutto il suo rigore. Esaminando le disposizioni della legge, censura principalmente la modificazione che la Commissione arrecò all'art. 8 includendovi lo strano reato di eccitamento alla lotta di classe. La lotta di classe è conseguenza necessaria delle presenti condizioni economiche e sociali. Ricorda che il reato politico fu considerato affatto diverso dal reato comune finchè fu diretto contro lo Stato, ed diverso concetto può aversi ora che è rivolto contro l'ordinamento sociale in nome della solidarietà umana. Condanna i recenti attentati, i quali giustamente commossero gli animi; dichiara che la propaganda socialistica rifugge dalla violenza e sconfessa l'anarchismo, col quale non ha nulla di comune.

Deplora che il Governo non si scolpa con parole di propositi a provvedere alle giuste esigenze delle classi lavoratrici. Così per la Sicilia si adottarono le più severe misure repressive, ma non si osò o non si osa limitare in alcun modo l'ora santa della proprietà privata. Fa rilevare alla Camera gli arbitrii cui darà luogo questo disegno di legge e, concludendo, ricorda che le leggi eccezionali furono e saranno sempre inefficaci quando abbiano contro di sè l'opinione pubblica. (*Bene! all'Estrema Sinistra; rumori*)

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Domattina, seduta per la discussione del progetto sul piano regolatore di Palermo.

Due interrogazioni.

Si annunciano le seguenti interrogazioni:

Una di *Merlani* al ministro dell'istruzione pubblica sull'indugio a mantenere gl'impegni assunti per l'apertura degli istituti universitari di Torino, e una di *Donati* al ministro dell'istruzione pubblica per sapere se l'autore d'una poesia anarchica pubblicata in Roma, che venne pubblicata in molti giornali, sia un professore del ginnasio pareggiato di Salerno e, nel caso affermativo, se e quali provvedimenti disciplinari furono presi.

BACCELLI può rispondere subito all'interrogazione dell'on. Donati. Ha l'onore di dichiarare che questo insegnante non appartiene agli Istituti governativi nè a quelli pareggiati.

DONATI prende atto della dichiarazione del ministro ed è sicuro che egli saprà conciliare la libertà della cattedra colle necessarie esigenze della disciplina.

La seduta termina alle 19,10.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Gli ordini del giorno sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

(10, *ore* 15,40) — Gli ordini del giorno presentati dall'Estrema Sinistra sono pressochè identici, cioè per il rigetto della legge, che, secondo essi, viola e calpesta lo Statuto, ne confisca le libertà fondamentali, e, anzichè tutelare l'ordine sociale, agevola lo scopo a coloro che lo minacciano.

Tra gli emendamenti havvene uno dell'onorevole Turbiglio Sebastiano, il quale propone l'aumento di mezzo milione per i fondi segreti.

Eccovi l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Pinchia: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno sulla necessità di riordinare i servizi di pubblica sicurezza, invita il Governo a valersi dei mezzi che sono a sua disposizione, e, riconoscendo la sufficienza di una assidua applicazione delle leggi esistenti per reprimere o prevenire i reati contro i quali giustamente si solleva la pubblica coscienza, passa all'ordine del giorno. »

Note alla seduta della Camera.

(10, *ore* 19) — Alle ore 15, terminato lo svolgimento delle interrogazioni, la Camera comincia la discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza. La Camera si mostra numerosa, ma calma. L'on. Luzzatto Riccardo aveva presentata la sospensiva, ma non è presente. (*Ilarità*) Lo sostituisce l'on. Bonaiuto, che provoca risa dicendo doversi moralizzare l'inubbriate del Paese sciogliendo la Camera. (*Rumori*) Voterà i provvedimenti anti-anarchici, purchè si elimini l'articolo 1°, che stabilisce che possano venir mandati a domicilio coatto anche individui assolti per insufficienza d'indizi.

La Camera respinge la proposta sospensiva.

Apertasi la discussione generale del progetto, l'on. *Altobelli* prende la parola dicendo che spera gli fosse risparmiata l'umiliazione di discutere questo progetto. (*Rumori; proteste*) Aggiunge che Crispi, come un imperatore romano, cedette ai propri pretoriani. (*Oh! oh!*)

L'on. Altobelli prosegue il suo discorso, frequentemente interrotto e richiamato all'ordine dal presidente. Lamenta che il Governo, col suo progetto, metta i cittadini in balia della Polizia. (*Oh! oh!*) E questo, da parte della Commissione e del Governo, prova di grande pervertimento morale. (*Esclamazioni*)

Presidente: « Ella non ha diritto di dire che il Governo e la Commissione sono traviati da un pervertimento morale. (*Bene!*) Ella è ingiusto. »

Altobelli: « Non dissi così. » (*Commenti*)

La seduta della Camera continua nella massima calma.

Aprile combatte il progetto considerandolo in contraddizione colla legislazione penale e violatore delle norme di procedura. Si chiede quali criteri verranno seguiti per giudicare se la natura della società è sovversiva se l'individuo è pericoloso. Lamenta che siasi elevato a reato la *lotta di classe*, di cui non fa menzione il Codice comune.

Imbriani è pensieroso poichè vede elementi disparati riuniti in uno scopo comune. Dice giacobina la presente legge. Soggiunge: « Nulla già è più pericoloso dei vecchi giacobini quando scivolano sulla via della reazione. Il guardasigilli ci ricorda altri tempi, altri regimi. » (*Proteste*) L'oratore prosegue: « Anche il nostro regime nulla ha da invidiare al passato, se si seguita così. Il progetto viola lo Statuto, la libertà; legittimo è resistere alla violazione. »

(10, *ore* 21,55) — La seduta della Camera terminò senza incidenti notevoli, all'infuori delle solite floriture dell'on. Imbriani, che trovasi nel rancore della Camera. La maggioranza dei deputati — e intendo anche dei non ministeriali — col suo contegno tranquillo, quasi indifferente, neutralizzò i tentativi d'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra, lasciando che la discussione procedo regolarmente. Molta impressione produsse il discorso dell'on. Luigi Ferrari, che fu ascoltatissimo.

È probabile che domani parli l'on. Cavallotti, ma è assai difficile che si abbia domani la chiusura della discussione. Certo è che si proporrà un ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno, facendoli così cadere ed impedendo numerosi appelli nominali.

La Commissione di finanza del Senato.

Il progetto sui latifondi in Sicilia.

(10, *ore* 21,15) — La *Tribuna* smentisce quanto aveva ieri affermato il *Diritto*, che cioè il colloquio che ebbero ieri i ministri Crispi e Boselli cogli onorevoli Brioschi e Cambray-Digny, relatori dei provvedimenti finanziari al Senato, abbia lasciato sperare che un accordo sia possibile. La *Tribuna* si dichiara informata che nessun accordo è possibile nei punti in cui esiste disaccordo, cioè sulla riduzione della rendita e sull'emendamento Antonelli, che addossa ai creditore la sovratassa della ricchezza mobile, non ostante gl'impegni che siansi potuti prendere precedentemente.

Il Governo, di ciò convinto, non tenta neppure di vincere questa resistenza, che si afferma insormontabile. Esso si riserva di fare in Senate le dichiarazioni che reputerà opportune sulla portata pratica dell'emendamento Antonelli. Confida di vincere con pochi voti di maggioranza.

— La Commissione per l'esame del progetto sui latifondi in Sicilia si adunò oggi. Domani proseguirà la discussione procedendo alla nomina del relatore. Non è escluso la probabilità che la minoranza della Commissione presenti una relazione propria, favorevole anche al ritolo secondo del progetto, se fra i membri della Commissione si accentuassero ostilità contro di esso.

Il Re in Val di Susa.

Lo sbarco militare a Briançon.

Riforme nella marina.

Precauzioni proibite — Arresti d'anarchici.

(10, *ore* 21,55) — Si conferma che il Re assisterà alle manovre nella valle di Susa con le truppe della prima divisione, che avranno luogo dal 25 corrente al 5 agosto. Non è improbabile che in questa occasione il Re visiti i forti della frontiera.

— Dalla inchiesta risulta che non è così grave il fatto accennato dai giornali del tentativo di un operaio di venire in possesso del fucile nuovo modello, per consegnarlo a un mandatario francese.

Questa indagini però assodarono esistere a Briançon un ufficio di informazioni affidato al commissario di polizia di quella stazione ferroviaria. Questo signore, certo Casanova, còrso, agli operai italiani che lavoravano a Briançon, facendosi passare per un Pellerzi, italiano, minacciava l'espulsione se non gli davano notizie d'ordine militare. Finora non riuscì ad avere che notizie tolte dai giornali militari. L'Autorità militare italiana prese i provvedimenti perchè il detto ufficio di informazioni non possa più funzionare.

— Si conferma che il ministro della marina attende con sollecitudine alla organizzazione della propria amministrazione semplificando il numero degli uffici e riducendo il personale. Sarebbe soppressa la divisione dei premi alla marina mercantile; verrebbero riunite in una divisione quella della leva e del Corpo reale

Equipaggi; sarebbe pure soppressa la divisione d'artiglieria.

— Un'ordinanza del questore in data di ieri proibisce, ad evitare disordini, tutte le processioni religiose da farsi pubblicamente per qualsiasi solennità. Tale misura fu provocata da minacciati disordini per la processione del Carmine.

— Morin ispezionerà gli Arsenali di Taranto, Spezia, la Maddalena, ecc. appena chiuso il Parlamento.

— Furono arrestati alcuni individui incaricati di distribuire stampati anarchici tra i soldati. Si crede che provengano dall'estero.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 10 luglio.

Presidenza Farini. Apresi la seduta alle ore 15.35.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nella precedente seduta; risultano approvati.

Approvansi quindi senza discussione i provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei ginnasi.

Si procede alla discussione del progetto: « Ripartizione di fondi per il biennio 1894-95 e 1895-96 per costruzione di strade nazionali e provinciali e richiesta di maggiori somme. »

PRESIDENTE: « La Commissione permanente di finanza propone a questo progetto un ordine del giorno invitante il Governo a compiere sollecitamente gli studi per limitare la costruzione delle strade non ancora iniziate alla più stretta necessità e per determinare la spesa occorrente e gli stanziamenti relativi secondo i mezzi dei quali, tenuto conto delle condizioni finanziarie, sarà possibile disporre. »

BARACCO dichiara di accettare l'ordine del giorno.

Approvasi l'ordine del giorno e il progetto senza osservazioni.

Discussione del progetto: « Maggiori spese per le ferrovie complementari e riparti negli esercizi 1890-94, 1894-95. »

La Commissione propone a questo progetto un ordine del giorno col quale si invita il Governo a presentare un progetto per sistemazioni definitive delle costruzioni ferroviarie, tenuto conto dei lavori in corso e mantenendosi nei limiti della più stretta necessità.

BARACCO accetta. Il progetto è approvato senza discussione.

Si discute quindi e si approva il bilancio dei lavori pubblici.

Levasi la seduta.

CORRIERE ERITREO.

(Dall'*Africa Italiana* del 24 giugno).

Il Corpo del Ghedaref a Cartum.

Il Corpo del Ghedaref, che comprendeva circa 3000 uomini, fu chiamato a Cartum da califfo Abdullahi. Le donne furono lasciate con alcuni pochi soldati forse per attendere alle coltivazioni, forse per non togliere la speranza del ritorno.

In Cassala il richiamo del Corpo del Ghedaref ha fatto in doppio senso molta impressione, perchè in un senso il presidio dei dervisci vi faceva sopra assegnamento per la difesa della località, che è considerata sovercliamente debole di fronte agli italiani, perchè, in altro senso, la popolazione temeva le prepotenze e le ruberie dei protettori ed alleati.

L'emiro Musaed Gaidum ha inviato messi su messi a Cartum, ed ora vi è andato in persona per sollecitare soccorsi in uomini ed in cavalli. Il califfo promette sempre, e tratto tratto invia qualche diecina di cavalli e qualche bandiera. Ma sono soccorsi che appena e forse neppure servono a rimpiazzare i vuoti fatti dalle diserzioni, massime nei *jaalini*, alcuni dei quali apertamente dichiararono non volersi più battere cogli italiani.

Forse appunto per questo scoramento dei soldati il califfo intende costituire il Corpo del Ghedaref coll'invio di altri dervisci togliendoli dal Cordofan e dal paese degli Scilluchi. È probabilmente dopo la stagione delle piogge i dervisci rinforzeranno il presidio di Cassala. Ma ormai, malgrado il desiderio ardente di rinforzare le sorti del mahdismo con una vittoria sopra gli italiani, anche i più audaci crederebbero pazzia ritentare l'attacco della nostra frontiera occidentale fino al forte di Agordat, che ormai tutti sanno che è ora reso più gagliardo per nuove fortificazioni e che è armato di grossi cannoni. E neppure passano a girarlo, perchè in tal caso presterebbero il fianco alle offese nostre appoggiate al forte di Agordat e quindi più che mai efficaci.

Il convegno allo Scioa.

A quest'ora ad Entoto ovvero ad Addis Abeba, nello Scioa, deve aver luogo il convegno fra l'imperatore Menelik e ras Mangascià. Pare vi debba essere presente anche ras Micael del Vollo-Galla, e che in cose, per ora o malgrado i ritardi, si svolgeranno colle più tranquille intenzioni possibili secondo gli antichi costumi di Etiopia, fondati sul sistema feudale e sopra l'investitura che dà ai negus ed ai ras effettivi il negus-negheast.

E ras Mangascià aspetta dalla sua visita appunto l'investitura del Tigrè ingrandito ed il titolo di negus. A dimostrare frattanto che nessun cambiamento è avvenuto nelle sue relazioni col Governo eritreo, ha scritto da Asciangi una lettera al generale Barattieri, nella quale, colle assicurazioni di devota amicizia, promette di tornare al più presto per trovarsi dopo la stagione delle piogge a combattere i dervisci, se mai questi osassero attaccare il Tigrè. Ma come dicemmo in altra notizia, i dervisci hanno quasi sgombrato il Ghedaref ed hanno pure sgombrato naturalmente il Gallabat.

Al di là dei nostri confini, nel Tigrè, la popolazione non sono punto contente della visita dei ras Mangascià allo Scioa. I vecchi esperti delle cose di Etiopia, e fra essi i preti, che ad Axum guardano serenamente lo svolgersi degli avvenimenti, irreggono però sospetti di non lontana guerra.

I funerali del capitano Noè.

I funerali del capitano Noè, morto a Ghinda martedì scorso, ebbero luogo giovedì nella cappella del Gherar, alla presenza del comandante le truppe generale Arimondi, delle Autorità civili e militari, degli ufficiali e di moltissimi cittadini.

Intervennero padre Bonomi, l'intero presidio di Ghinda, una larga rappresentanza di quello di Asmara, il maggiore Toselli, rappresentante il governatore per incarico ricevuto.

Il carro funebre recava corone degli ufficiali del 2° e 4° battaglione indigeni. Sul colle del Dongollo, prima di lasciare che il carro proseguisse per Saati, il maggiore Toselli pronunciò una breve e commovente commemorazione.

Officiò il reverendo padre Giannone; splendide corone erano deposte d'intorno alla salma del compianto ufficiale. Notevoli quelle del governatore, del comandante delle truppe e del presidio di Cheren — il presidio di cui faceva parte il valoroso capitano.

Dalla cappella ardente la bara fu trasportata a braccia da otto soldati dei cacciatori sul carro funebre, di cui i cordoni erano tenuti dal capitano dottore De Martino, dal tenente di vascello Dondero, dal capitano del Commissariato Grassi e dal capitano dei cacciatori Olivari.

Dirigeva il convoglio funebre, che era preceduto da due *bilue* della compagnia del capitano Parisi, il capitano Costantino.

Il numeroso corteo, guidato dal generale Arimondi, seguì mestamente la salma del compianto Noè fin presso le vicinanze del cimitero di Otumlo dove, dopo un elevato e affettuoso discorso del capitano Acerbi, si sciolse silenziosamente e pieno di commozione.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (S.s.) 10. Stamane parlò l'avv. Pascale, difensore di Lazzaroni, che lamentò l'invasione politica nel processo e le sottrazioni di documenti. Esaminò quindi tutte le argomentazioni delle Parti contrarie e le combattè. L'udienza è sospesa.

ROMA (N.m.) 10 (*ore 19,25*). L'avvocato Pascale, dopo aver con lungo esordio cercato di dimostrare le origini politiche del processo, passò a scagionare Lazzaroni dalle singole imputazioni fattegli e concluse domandando un verdetto assolutorio; ma non scheda bianca senza foce l'on. Turbiglio. Nel pomeriggio parlò Morello, difensore di Monzilli, svolgendo tutta la parte generale del processo.

La crisi nello sciopero ferroviario in America.

Una folla di circa 10,000 scioperanti è in potere d'Hammond, città di 5000 anime, a venti miglia da Chicago, lungo la linea Michigan Central. Accadde quivi un combattimento tra la folla e la compagnia B del 15° reggimento fanteria dello truppe federali. Una persona fu uccisa e 6 vennero ferite. Le truppe avevano l'incarico di proteggere il passaggio dei treni. La folla s'impadronì dell'ufficio telegrafico, ne cacciò gl'impiegati ed appiccò fuoco ai vagoni ed ai ponti della ferrovia. Intende distruggere tutte le proprietà delle Società ferroviarie.

Quindici compagnie della milizia dello Stato vennero spedite sul luogo, ove giungeranno presto anche altre truppe federali.

Trentasei uomini della milizia, comandati dal tenente Reed, proteggevano un treno per la riparazione della ferrovia; nella Via 47ª furono fischiati da una folla di circa 5000 persone. Il capo dei rivoltosi atterrò il tenente con un colpo di sbarra di ferro. La folla marciò all'assalto del treno; i soldati risposero con colpi di baionetta e di fucile; il capo dei ribelli venne ucciso. Siccome però la calca cresceva, così il tenente ordinò che si facesse retrocedere il treno. Questa ritirata ebbe luogo sotto una grandine di proiettili. La folla prese a togliere via le rotaie; non fu dispersa che da un forte manipolo di polizia armata.

I volontari offersero al Governo i loro servizi, che furono accettati. Già sono sotto le armi.

Il Governo federale, continuando ad ispirarsi al principio della libertà di commercio fra i diversi Stati che gli parrebbe d'incoraggire nello sciopero, ha fatto requisizione delle ferrovie dell'Union-Pacific e del North-Pacific.

Gli ultimi dispacci ci recano infine come abbia proclamato lo stato d'assedio in Chicago.

NEW-YORK (S.s.) 9. Dispacci segnalano piccole rivolte e rapine, interruzioni delle circolazioni ferroviarie; ma i giornali constatano che lo sciopero perde la gravità.

CHICAGO (S.s.) 9. Mercè il proclama di Cleveland e l'energia dell'azione militare la situazione è leggermente meno tesa. Poteronsi far partire alcuni treni.

WASHINGTON (S.m.) 10. Cleveland ha emanato un secondo proclama ordinando di disperdere colla forza ogni attruppamento dopo tre ore. Oggi si rinforzeranno le truppe regolari.

Un forte terremoto a Costantinopoli.
Parecchi morti.

COSTANTINOPOLI (2.m.) 10. Vi fu un terremoto che ha cagionato gravi danni; parecchi morti. Il panico regna in città. Gli Uffici pubblici, le Banche, la Borsa sono chiusi. Molti abitanti accampano all'aperto. Sono scoppiati due incendi. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Un grande incendio a Tolone.

TOLONE (S.s.) 10. Si è sviluppato un incendio all'Arsenale. Il fuoco, circoscritto, distrusse l'officina della montatura delle macchine. Parecchi soldati e marinai sono feriti. I danni sono valutati a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

TOLONE (S.m.) 10. I danni dell'incendio all'Arsenale sono valutati a parecchi milioni. La sezione delle macchine e l'officina dei modelli sono quasi distrutte. La causa del disastro è ignota. Nessun ferito.

Un naufragio nel Mar Nero — 60 annegati.

ODESSA (S.s.) 10. Nella scorsa notte vi fu una collisione fra il vapore russo *Vladimiro* e un vapore italiano presso Eupatoria. Il *Vladimiro* affondò. Parte dei viaggiatori furono salvati. Vi sarebbero circa 60 annegati.

I dazi interni nel Marocco.

FEZ (S.s.) 9. Un messaggio di Abdel-Aziz, letto nelle moschee, abolisce tutti i dazi interni. Tale provvedimento fu accolto con soddisfazione.

Morte del console italiano a Malta.

MALTA (S.s.) 10. È morto il console italiano Bazzoni in seguito alla ferita infertagli da Hamilton Sillon.

L'arresto di anarchici francesi.

LIONE (S.m.) 10. Bochar, direttore del giornale *Le Peuple*, arrestato in occasione dei disordini del 25 e 26 giugno, fu condannato a 6 mesi di carcere per ribellione ed oltraggi agli agenti.

CANNES (S.m.) 10. L'anarchico italiano Salvagni fu arrestato.

Lega nazionale delle Società Cooperative.

In esecuzione dello statuto della Lega e delle deliberazioni prese al V Congresso Cooperativo in Sampierdarena, il Comitato esecutivo per delegazione del Consiglio generale ha deciso la convocazione del VI Congresso Cooperativo per la prima settimana di ottobre 1894 in Milano.

A tale Congresso è già assicurato l'intervento dei cooperatori inglesi e dei francesi.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA, 9 (*r. s.*). **Per il buon successo di Venezia.** — Nella sua assemblea tenutasi ieri sera l'*Unione liberale per il buon successo di Venezia* votò un ordine del giorno che riguarda un interesse vitalissimo per la nostra città. In esso l'assemblea « esprime il voto che la scelta del Governo del Re cada sul progetto della Compagnia Peninsulare e che per tale mezzo la desiderata congiunzione diventi al più presto un fatto compiuto ». Quest'ordine del giorno fu spedito subito ai ministri.

— **Bufera.** — Ieri sera si scatenò una bufera così violenta e improvvisa da cagionare in laguna parecchi incidenti, fortunatamente non tanto gravi come prima si poteva credere.

A sud della diga del Lido trovavasi il trabaccolo nazionale *Giovannino*, carico di pietre. Sorpreso dal vento impetuosissimo, minacciava di sfasciarsi sulla diga stessa, ma fu salvato da una provvidenza della finanza, staccatasi dal porto di San Nicolò, non appena si vide alzare dal capitano del trabaccolo la bandiera di soccorso. L'equipaggio non sofferse danni, soltanto andarono perduti un'imbarcazione e varii arnesi di bordo.

Altri natanti, che trasportavano ieri brigata a diporto in laguna, furono lanciati in mare o rovesciati riportando lievi avarie.

Giunge ora notizia che il trabaccolo *Sovrano*, carico di carbone, partito giorni addietro da Venezia per Ravenna, naufragò a Porto Levante. Nessuna vittima, ma il trabaccolo si teme di non potersi ricuperare.

— **Per l'Esposizione internazionale.** — Come vi ho annunciato, nel pomeriggio di ieri si riunirono in una sala del palazzo municipale molti cittadini per studiare i modi migliori allo scopo di preparare una degna pubblicità all'Esposizione Internazionale artistica del 1895 e per coordinare un conveniente programma di festeggiamenti.

Dopo lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno dal prof. Vivanti: « L'Assemblea, facendo plauso all'opera della Giunta, lieta del successo dei lavori iniziati della Esposizione, aderisce ai criteri esposti dall'onorevole sindaco e passa alla nomina del Comitato, delegando alla Giunta la eventuale sostituzione dei rinunciatari. »

Il Comitato risultò composto dei signori: Stuky, Ajò, Walter, Vendrasco, Barbon, Calandosi, Ruol, Papadopoli e Allegri.

MILANO, 10 (*Vice-ag.*). **Il gravissimo incendio a Porta Ticinese.** — Ieri, poco dopo le 15, in una casa di via Pietro Custodi, a destra della circonvallazione fuori Porta Ticinese, scoppiò un incendio vesuviano, che mosse dal magazzino della ditta Bianchi, commerciante in bottiglie e damigiane.

Per cause che non si conoscono, aveva preso fuoco ad un mucchio di fieno in un locale del magazzino, posto in un casseggiato quadrangolare che sorge in mezzo del cortile, al lo cui vi sono varie fabbriche contenenti materie infiammabili: quella di canestri di Pasquale Volpini, un'altra di caso da imballaggio, e varie di falegnami. Il fuoco si estese quindi con una rapidità incredibile. In pochi minuti tutta la casa non fu che una immensa fornace.

Avvertiti, i pompieri arrivarono sollecitamente in grande numero con ogni sorta di attrezzi; ma il fuoco, alimentato dalle materie contenute nella casa, prendeva proporzioni sempre più spaventevoli. Dai tetti uscivano lunghissime lingue di fiamme, che spinte dal vento arrivarono sino al quarto piano della casa vicina, bruciacchiandone le imposte e le griglie. Gli inquilini fuggirono spaventati sulla strada, trasportandovi il mobilio, buttandolo dalle finestre, in mezzo ad un disordine spaventoso. Parecchie donne svennero.

Intanto i pompieri, facendo funzionare le macchine, porvennero con fortissimi getti a troncare il pericolo di un secondo incendio. Accorse intanto una compagnia di fanteria, il delegato municipale Marasi, varii ispettori e guardie, alcuni ingegneri, che, aiutati dai cittadini, procedettero all'opera di salvataggio, che non dette però grande risultato.

A poco a poco l'incendio però fu domato. La casa del centro resta completamente distrutta; non rimangono in piedi che le mura devastate. La casa battuta dalle fiamme ha subiti lievi danni alla facciata. Il danno del proprietario e dei possessori delle fabbriche è in complesso di 150 mila lire.

Durante il lavoro di spegnimento due pompieri restarono feriti leggermente alla mano; un manovale ebbe un dito schiacciato.

— **Continuano i suicidii.** — Questa notte il magazziniere Giacomo Burlini, d'anni 31, tentava di porre fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del Naviglio del ponte di San Celso. Stava per affogare, quando alcuni cittadini accorsero e lo trassero quasi moribondo. Fu trasportato all'Ospedale. Lo scopo del suicidio tentato sono: dispiaceri di famiglia.

Questo suicidio è l'ottavo avvenuto da venerdì in poi.

— Da domenica mattina certo Carlo Nazzoli, figlio di una tabaccaia del Verziere, non aveva più fatto ritorno a casa. La madre credette ieri che il giovane, che è impiegato ad un negozio, fosse trattenuto da qualche affare straordinario. Ma ieri la madre ricevette una lettera del figlio col timbro di Novara, in cui esso l'avvertiva di avere deciso di uccidersi, e domandava perdono del dolore che arrecherà alla famiglia. È stato telegrafato subito a Novara, verso la quale sono pure partiti due amici del giovane. Finora non si hanno notizie.

— **La Polizia vigila agli anarchici.** — La Questura, coll'intento di sorvegliare gli anarchici, ha imposto ai proprietari od ai direttori delle officine e degli stabilimenti di fare una esatta nota dei loro operai, obbligandoli inoltre di avvertirla dei mutamenti che possono avvenire.

Questa sorveglianza è specialmente esercitata sulle tipografie, parecchie delle quali ebbero in questi giorni visite di funzionari che chiedevano informazioni ed elenchi.

SAN REMO, 9 (Iannaco). **Pesca di un mostro marino.** — Venne pescato a Bordighera un mostro marino della specie delle cuoie. Il benemerito scienziato signor Richnell lo acquistò pel suo Museo ed ha commesso al signor Luigi Paniei di imbalsamarlo.

BRESCIA, 9. **Una disgraziata vincita al lotto.** — La serva Marietta Falta giuocava cinque terni su cinque distinte polizze che metteva la stessa abitualmente insieme ad un cartoccio di lievito. Il corrosivo lievito sparve tutti i tre numeri di un solo biglietto, che fatalmente riuscì a vincitore.

La Direzione generale rifiutò il pagamento, ma la vincitrice tentò — facendosi assistere al gratuito patrocinio — di far causa. Oggi la Commissione del nostro Tribunale respingeva la domanda basandosi sul disposto dell'art. 18 del regio decreto 10 aprile 1881, n. 173, serie 3ª, ove è detto che per conseguire una vincita è assolutamente necessario che i numeri vincenti corrispondano perfettamente alla matrice!

CUNEO, 10 (Fanf). **Ritorno della brigata dall'escursione alpina.** — Domani sera ritornano dal Colle del Mulo le truppe del nostro presidio, che ivi si erano recate per le esercitazioni al tiro collettivo.

— È di passaggio nella nostra città il senatore generale Ricci, che vi ritorna da un giro di ispezione ai forti alpini.

— **Accampamento.** — Ieri nel fiume Stura miseramente annegava il giovane diciottenne signor Aimo Matteo, travolto da un vortice.

— **Un infanticidio a Moncalieri.** — T. C. è una ragazza bella di una bellezza fatale e disgraziata. Essa ebbe un amante che la sedusse per tradirla poi. La T. C. già era abbandonata quando si accorse di essere madre.

Tra il sesto ed il settimo mese dalla concezione venne alla luce, ancora non si sa se spontaneo o sfortunatamente, un bambino di sesso finora incerto. Indagini dell'Arma, visita medica e prove testimoniali confermarono il sospetto che la T. C. avesse fatto morire il frutto della sua colpa.

Proseguono attive le indagini pel rinvenimento del feto e per la raccolta di maggiori prove.

ACQUI, 10 (Stampello). **La Società ferroviaria Mediterranea assolta.** — Ricorderanno i lettori che due mesi fa accadeva nella fini d'Acqui, sulla linea Acqui-Asti, al passaggio a livello della strada, che conduce a Moirano, una disgrazia nella quale l'abbassamento della sbarra, che colpiva alla testa certo Gagino, il quale perdeva miseramente la vita. La Società Mediterranea, era chiamata ieri a rispondere di omicidio colposo, ma su conclusioni del P. M. il Tribunale dichiarava non farsi luogo a procedere per mancanza di reato, ritenendo trattarsi non di negligenza, ma di semplice accidentalità.

— **Nozze.** — Ieri l'avv. Arnaldo Gatti di Cavatore conduceva in sposa la signorina Rina Gianoglio, figlia del consigliere provinciale. Ebbe luogo a Cavatore un lauto pranzo d'occasione servito egregiamente, come sempre, dal signor Amorio, conduttore dell'*Albergo del Parco*. L'avv. Arnaldo Gatti è segretario particolare di S. E. il ministro di poste e telegrafi Maggiorino Ferraris, il quale per causa imprevista non potè pigliar parte in persona agli sponsali. Alla giovane coppia tanti auguri.

TORRE PELLICE, 10 (Vandal.....ino). **Accompagnamenti funebri.** — I funerali della compianta signora Revel ebbero luogo ieri alle 15, e riuscirono imponenti. Oltre ai numerosi parenti della defunta, assistevano tutte le Autorità locali, pastori e professori, gran parte della scolaresca ed una folla straordinaria. Il carro era letteralmente coperto di belle corone. Alla casa mortuaria parlò il pastore Gay e sulla tomba i pastori Jahier e Balmas.

Un'ora prima aveva pur luogo la sepoltura della signorina Celina Arnoulet, d'anni 43, deceduta il giorno antecedente, dopo lunga e penosa malattia. La signorina Arnoulet, sorella all'egregio signor Edoardo, direttore della stamperia Massonis, era tutta amore e devozione pei sofferenti e specialmente per la vecchia madre, da lunghi anni cieca. Anche questi funerali furono imponenti pel concorso di un numeroso pubblico. Il carro, tutto inghirlandato, era pure coperto di corone.

SAN DAMIANO D'ASTI, 9 (Siemens). **Disgrazie.** — Quella scorsa fu la questo mandamento la settimana delle disgrazie.

Anzitutto in questo concentrico la bimba d'anni 3 di certo Ramello cadeva su di una pentola d'acqua bollente e riportava sì gravi scottature da morirne qualche giorno dopo.

Successivamente si verificava il caso strano, ma pur vero, dell'incendio di una ghiacciaia, o meglio nel capannone sovrastante ad una ghiacciaia, capannone che per l'imprudenza di chi vi andò di notte munito di lume acceso a prender ghiaccio, andò tutto in fiamme, causando un danno di circa L. 300 compreso il valore del ghiaccio ardo o liquefatto!

Sabato, 7 luglio, poi, nel vicino Comune di Antignano a tal Montrucchio Cesare, d'anni 44, intento ad immettere nella trebbiatrice i covoni di grano, ad un tratto sdrucciolava un piede e caduto fra i cilindri rimaneva travolto e sfracellato, e sebbene prontamente soccorso non poteva essere estratto se non informe cadavere.

Ieri sera, domenica, finalmente, sulle fini di San Martino, altro paese qui contiguo, tal Massano Defendente andava con parecchi compagni a rinfrescarsi con un bagno nel fiume Tanaro, ma ad esso, poco pratico di nuoto e forse anco un po' brillo, presto mancarono le forze e, trascinato dalle acque, perdeva miseramente la vita.

E per oggi basti di disgrazie, chè ne è tempo!

NOTIZIE ESTERE

CAPOLAGO, 9 (Zeitz). **Il suo istituto italiano.** — A Riva San Vitale, un bel paese posto sulle rive del Ceresio e poco distante da Capolago, donde parte la linea ferroviaria pel monte Generoso, esiste l'Istituto Baragiola, diretto dai professori Emilio e Fausto Baragiola (fondatore dell'Istituto fu il loro padre), ove italiani che avevano emigrano tutti gli sforzi perchè seppero creare attorno al loro collegio una fama eccellente, tanto che ad esso traggono per imparare molti giovanetti da tutte le nazioni. Anche gli altri professori sono in maggioranza italiani; uno è toscano.

Ieri quegli allievi diedero davanti ad un numeroso ed elegante pubblico, accorso da diverse parti del Cantone ed anche dalla vicina Italia, il saggio finale di musica. Con vero intendimento educativo i direttori introdussero anche l'istruzione musicale, che ingentilisce e ricrea. Molti furono gli applausi diretti a quei simpatici giovanetti, che con precisione e talento eseguirono della buona musica. Quei giovanetti compongono una banda e un'orchestra, e, bisogna proprio dirlo, si fanno ammirare per la precisione e per l'affiatamento.

Io ringraziai qui l'egregio professore Emilio Baragiola per avermi invitato a un saggio così geniale.

Concorso a 250 posti di uditore giudiziario.

Il guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, decreta:

Art. 1° — È aperto un concorso a numero 250 posti di uditore giudiziario.

Art. 2° — Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il giorno 15 settembre 1894, col mezzo del procuratore del re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3° — La domanda scritta e firmata dall'aspirante indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla copia dell'atto di nascita o dei documenti atti a provare che l'aspirante: 1. È cittadino italiano; 2. Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana; 3. Avrà compiuti nel giorno dodici novembre 1894 i 21 e non ancora i 30 anni d'età; 4. Ha l'esercizio dei diritti civili; 5. Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 3, numeri 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 modificata con l'art. 30 del regio decreto 1° dicembre 1889.

Art. 4° — Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esami secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo regio decreto 15 agosto 1893, n. 481.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie: *a*) Filosofia del diritto e storia del diritto italiano; *b*) Diritto romano; *c*) Diritto costituzionale ed amministrativo; *d*) Diritto e procedura civile; *e*) Diritto commerciale; *f*) Diritto e procedura penale.

2° In una prova orale sulla materia dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5° — Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 novembre 1894, alle ore 9.

Il ministro: Calenda.

REATI E PENE

Il processo
per il disastro di corso Massimo d'Azeglio.
(*Tribunale Penale di Torino*).

Iersattina davanti al nostro Tribunale (VII Sezione) doveva discutersi il processo contro i signori: Grosso Teodoro, detto *Isidoro*, d'anni 24, da Biella, impresario costruttore; Cavallo Francesco, d'anni 36, da Canale d'Alba, assistente, e Meregaglia Daniele, d'anni 27, di Torino, geometra, imputati di doppio omicidio colposo, di contravvenzione e ferimento « per « avere per imprudenza e negligenza nell'esercizio « dell'atto loro di impresarii ed assistenti nella costru- « zione di una galleria sotterranea al corso Massimo « d'Azeglio per la sistemazione della fognatura, data « causa che la galleria stessa, il giorno 24 aprile « scorso, franasse seppellendo nella sua rovina Bru- « nino Luigi, che ne riportò gravi lesioni; Bonifano « Domenico e Pangella Gabriele, che ne morirono. »

Il processo, ad istanza della Difesa, venne rinviato a tempo indeterminato onde poterni procedere ad ulteriori perizie locali.

Un incendiario.
(*Corte d'Assise di Torino*).

Tra Cerutti Giovanni e Berutto Luigi, ambedue residenti in Mombello Torinese, da tempo esistevano rancori per gelosia di mestiere. Il Berutto, con contadinesca coccinataggine, non intendeva punto di rederla pel primo, e continuò ad odiare il suo nemico e a studiare il modo per vendicarsi. Una sera, infatti, quella del 16 gennaio scorso anno, portatosi presso la casa d'abitazione del Cerutti, appiccò il fuoco ad un capannone da quella poco discosto.

Accorso il Cerutti alla chiamata di persone le quali gli portarono la notizia dell'incendio, non subito a sospettare del Berutto, sospetto che poi si avvalorò e trovò conferma di verità nelle dichiarazioni di persone che dissero aver visto il Berutto ad appiccare il fuoco e nella latitanza dello stesso Berutto.

Per questi fatti Berutto Luigi Giuseppe, d'anni 40, fabbro, costituitosi in carcere il 30 marzo scorso, venne giudicato dalla nostra Corte d'Assise. I giurati negarono la colpabilità, e la Corte, in base a questo verdetto, lo mandò assolto.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Prato; Difesa avvocati Cavaglià e Garlanzo.

SPORT

San Remo, 9 luglio.

(Iearbor). **Gara a nuoto.** — Ieri nel pomeriggio vi fu una gara a nuoto tra il furiere-maggiore G. B. Marazzo della *Rari-Nantes* di Roma e il furiere Licheri. I nuotatori partirono da Ospedaletto, che dista da San Remo 5 chilometri, alle 2.30, e giunsero alla stabilimento balneario di San Remo: primo G. B. Marazzo alle ore 6,10, indi Licheri alle 6,9).

ARTI E SCIENZE

La Guardia Borghese Fiamminga
di Valentino Carrera.

Il caldo è il gran nemico del teatro; la gente, sfibrata dalla canicola, ha pur in fondo al cuore un vivo desiderio di scacciare la noia che la tarda digestione dell'estate lo procura, ha pur voglia di scuotersi, ma giunta in teatro si sdraia e non le rimane poi la forza o la volontà di ridere; solo qualche cosa di estremamente piccante potrebbe scuoterla, ma non è un'arte che per quanto briosa è contegnosa.

Questo pensavamo ieri sera uscendo dal teatro Balbo, dove il pubblico era stato attirato dal nome di un celebrato autore e da un lavoro che si annunziava come una farsa, cioè come un lavoro comico di vecchia fattura; ma che non fu mai rappresentato; l'autore Valentino Carrera, il lavoro *La guardia borghese fiamminga*; ma il preludato pubblico, attirato dal non preludato caldo, non ha avuto la forza di ridere come desiderava e come desideravano l'autore e la brava Compagnia Bozzi-Valvassura.

Oltre il caldo, un'altra causa del poco lieto successo della farsa è da attribuirsi al fatto che essa è piena di sale ma deficente di pepe; ed il pubblico, che ha il palato guasto dal pepe di Cajenna, aveva bisogno di qualche cosa di più piccante ancora.

La Guardia borghese fiamminga è un lavoro senza pretese artistiche, epperò l'azione vi è semplicissima e non serve che di sfondo per far risaltare tipi e macchiette che ai tempi in cui esistevano — cioè ai tempi della guardia nazionale — destavano interesse e riuscivano comicissimi. Niente di più comico infatti di quei borghesi che portano tutti i loro caratteri caratteristici sotto la giubba della guardia nazionale, e di cui ricorda il famoso Palladio non può a meno di sorridere pensando appunto a tutta la parte comica che l'accompagnava.

Ma il guaio è che quei tempi sono troppo lontani, i contorni di quelle macchiette si perdono oramai nella nebbia del tempo, ed al pubblico d'oggidì più non interessano.

Nè vale la satira che è sparsa a piene mani, ma con garbo, nella farsa; non valgono le barzellette più conosciute nè umoristiche; il pubblico non ha trovato la comicità nell'intreccio e non si è accontentato di quella della forma.

L'autore ebbe una chiamata durante il primo atto ed altre due alla fine dell'atto stesso, che secondo noi non è il migliore, poi rise un poco qua e là, ma alla fine si tacque.

La Compagnia in generale mostrò molto impegno e affiatamento; si distinsero il Berlini, il Tamberlani, il Bonfiglioli, la signorina C. Bonfiglioli, molto spigliata e simpatica.

Stasera *La Guardia borghese fiamminga* si replica.

Teatro Alfieri. — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'opera in tre atti di Ottone Nicolai: *Le Vispe Comari di Windsor*, unica per Torino quantunque risalga al 9 marzo 1849 e quantunque il Nicolai avesse composto espressamente per il nostro Regio due spartiti: *Il Templario* e *Odoardo e Gildippa*. *Le Vispe Comari* furono come il canto del cigno del maestro di Königsberg, nato il 9 giugno 1810 e morto l'11 maggio 1849.

A proposito del *Falstaff* del Verdi abbiamo accennato ai punti di contatto inevitabili tra il *Falstaff* e *Le vispe Comari*, entrambi ispirati alla Shakespeare. La commedia lirica del Bolto segue passo passo il dramma dello Shakespeare *Le Allegre Comari*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

L'APOSTOLA

Romanzo di Edoardo Delpit

Scendendo, volgeva furtivamente lo sguardo attorno a sè e gettava addii a quelle volte sotto le quali la voce di Maria aveva risuonato tanto spesso, a quei muri fra cui la lasciava e che egli non doveva più rivedere. Se avesse osato, come avrebbe domandato di fare un ultimo pellegrinaggio lungo le camere familiari, negli angoli prediletti dove sedeva la fanciulla, dove tanto dolci parole erano cadute su lui; di rivedere i suoi libri, i suoi lavori, tutto ciò che parlava di lei e che non poteva più essere per lui altro che un ricordo! Giunto all'ultimo gradino, dalla porta aperta sul cortile videro Roberto e Marco, accesi per aiutare il viaggiatore, presso la vettura; Roberto s'inchinò davanti a lui.

— Gérard, — gli domandò, — mi perdoni?

Il signor Dalsier rivolse al cugino uno sguardo desolato.

— Che alla sia felice, — rispose, — e perdonerò tutto!...

Stava per salire in vettura quando una figurina bianca gli fu da canto.

Egli soffocò in gola una esclamazione di gioia dolorosa. Maria era là che gli porgeva la mano!

— Gérard, ho voluto darvi addio!

— Grazie, Maria!... Addio!

— Ritornerete, non è vero?

Un sospiro gli gonfiò il petto. Abbassò il capo per nascondere le lagrime che gli scaturivano agli occhi, e rimanendosi alla domanda rispose:

— Sì..... credo..... lo desidero.....

— Ecco, Gérard, una cosa che mi viene da mio padre. Prima di lasciarmi, promettetemi, in nome dell'affetto che avete per me, di dargli qualche volta un'occhiata.

Era un libriccino legato in cuoio nero, che soventi volte Gérard aveva visto in mano a Maria. Il titolo: *L'imitazione di Gesù Cristo*. E lo scettico, lo scienziato senza fede, l'uomo senza Dio, prese il libro, lo baciò piamente e si cacciò, senza più voltarsi, in carrozza.

CAPITOLO VI.

La fuga di Gérard aveva lasciato molto triste il signor di Brussange. Maria raddoppiò pel padre le sue carezze e le sue premure. Ella si faceva accompagnare da lui a visitare i suoi poveri e i suoi infermi, lo accompagnava nelle sue ispezioni alle fattorie, e quando erano in casa cercava distrarlo colla musica, colla conversazione, colla lettura. Se un'ombra rimaneva, inalterata, su quella fronte per lo innanzi sempre serena, ella lo abbracciava, lo baciava lungamente, senza parlare, felice di comprendere, di avere le medesime preoccupazioni, fatte di una sollecitudine protettrice a riguardo dell'assente. Avrebbe temuto di accrescere il dolore di suo padre nominando il signor Dalsier; davanti a lui quel capitolo rimaneva chiuso, ma ella era più espansiva con sua madre. La signora di Brussange aveva spiegata alla sua amica, la signora Laubermont, la brusca partenza di Gérard con tale placidità che Maria aveva potuto credersi assolutamente priva di preoccupazioni a quel riguardo. Senza neppur immaginarsi che infliggeva una specie di tortura, ella parlò a cuore aperto. Candidamente raccontò gl'incidenti dell'ultima sera, la conversazione nel parco interrotta da Roberto, la domanda di preghiera fattale dal cugino, e la rinuncia di lui e la sua ostinazione a non volere, nonostante la sua insistenza, dargliene ragione. Oh! ella pregherebbe certamente, pregava già da lungo tempo e sempre con maggior fervore, perchè voleva bene a quel cugino quanto ai suoi fratelli e, di più, lo compiangeva. Non sapeva, lui, ciò che poteva confortare e consolare..... era solo..... perciò ella gli aveva donato il libro in cui, nel giorno dello sconforamento, cercherebbe forse, e troverebbe, l'amico che mai non manca.....

La signora di Brussange ascoltava col volto impassibile, ma coll'anima turbata. Ella non arrischiava osservazioni; pensava di lasciare che quel cuor vivo interesse si consumasse da sè, senza alimentarlo con approvazioni o con critiche.

Ma i sentimenti di Maria non erano il frutto di un capriccio; essi erano troppo elevati per poter essere passeggieri. Semplicemente, ad ogni momento, il nome del sign

di *Windsor*; soltanto, mentre alcuni personaggi furono tolti di pianta (il giudice campestre Shallow, il cugino di costui Slender, Page padre o figlio, sir Hugo Evans) ed alcuni episodi « condensati o soppressi (quello della seconda burla a Falstaff travestito da vecchia), al tipo di Falstaff il Boito diede un maggiore sviluppo valendosi la specie dell'*Enrico IV* dello Shakspeare.

Nel libretto del Mosenthal, musicato dal *Nicolai*, sono soppressi Bardolfo e Pistola sostituiti da due insignificanti macchiette — Pitt e Pott — nonchè ministres Quickly, invece sono ristabiliti Page e Slender con la sola differenza che Page diventa Reich e Slender Sperlich. Ford a sua volta si cambia in Fluth e Nannetta, in migliore conformità collo Shakspeare che non nella commedia del Boito, è figlia di Reich, cioè Page, e non di Fluth, cioè Ford.

Inoltre il Mosenthal trae partito anche dalla burla della fantesca, e, in riduce Falstaff alle solite proporzioni del solito basso comico, accresce importanza al dottor Cajus informandone i discorsi di gallicismi e facendone una specie di parodia.

L'identità dell'argomento tra il *Falstaff* e *Le Vispe Comari* rende superfluo un cenno del libretto di questo ultimo spartito. Per l'intelligenza della rappresentazione basta ricordare che l'atto 1° è diviso in due quadri. Nel 1° quadro, che fa luogo in un cortile, le signore Fluth e Reich mostrano le lettere ricevute da Falstaff e meditano un tiro contro di lui mentre Fenton invano chiede a Reich la mano di sua figlia, già promessa a Sperlich e vagheggiata da Cajus (la scena, la seconda parte del 1° atto del *Falstaff*); nel 2° quadro, si svolge la burla della cesta alquanto modificata in ciò che Falstaff non è gettato nel Tamigi *cornu peputo* e che Fluth fa una scenaccia a sua moglie obbligata in coscienza a svenire.

L'atto secondo è diviso in tre quadri. Nel primo, alla *Trattoria dell'Asoliere*, Falstaff si fa ingannare dal vecchio negozio del Tamigi (prima parte del terzo atto del *Falstaff*), beve con Pitt e con Pott e si abbocca con Fluth, sotto le spoglie di un certo Bach, che gli propone di sedurgli la moglie (prima parte del secondo atto del *Falstaff*); nel secondo quadro, giardino in casa Reich; Sperlich e Cajus assistono ridenti al un dialogo amoroso tra Anna (Nannetta) e Fenton; nel terzo, in casa di Fluth, Falstaff è vittima di un secondo aggiunto e scampa al randello di Fluth e di Reich camuffandosi da vecchia fantesca. Il terzo atto procede a un dipresso parallelo al terzo del *Falstaff*. Nel primo quadro in casa di Fluth avviene la riconciliazione coniugale, le signore Reich narra la storia del cacciatore nero e tutti insieme allestiscono l'ultima burla: più furba di tutti Anna, che il padre vorrebbe sposare a Sperlich e la madre a Cajus, cerca e trova il mezzo di lasciare in asso i due pretendenti in favore di un terzo. Nel secondo quadro, nel parco di Windsor, l'imbroglio si abbroglia, Falstaff è punzecchiato dalle vespe e dai folletti sotto la quercia di Herne, Sperlich si trova aver sposato il dottor Cajus e viceversa, e Fenton ed Anna riescono nel loro intento.

Lo Shakespeare chiude il suo dramma con un'arguta e licenziosetta botta di Ford a Falstaff: « Cavaliere, voi avete mantenuta la vostra parola a messer Broch (in pantalonino assunto da Ford-Fluth, corrispondente a Fontana del Datto ed a Bach del Mosenthal) che ginocca questa notte con madonna Ford ». Nella commedia del Boito Falstaff maneggia alla burla padrona del mondo. Nell'opera del Nicolai lo comari stesse, dopo aver perdonato Falstaff, invocano a loro volta dal pubblico l'indulgenza:

Perdonate anche voi, signori cari
Le vispe comari.

Ecco ora la distribuzione delle parti: Sir Giovanni Falstaff, *Arcangelo Rossi* — Signor Fluth, *Mario Biglia* — Signor Reich, *Gennaro Berencone* — Fenton, *Antonio De Rubeis* — Sperlich, *Cesare De Rossi* — Dottor Cajus, *Felice Giacchetti* — Signora Fluth, *Anita Barone* — Signora Reich, *Teresina Brandizzi* — Anna, *Elsa Wieselberger* — Un servo di trattoria, *Giorgio Sparbi*. Maestro concertatore e direttore d'orchestra, *Vincenzo Pintorno*.

Arena Torinese. — Fra i lavori nuovi rappresentati dalla Compagnia Beltrame-Della Guardia la scena quaresima al Gerbino ce ne fu uno di un nostro giovine concittadino, il signor Costamagna, dal titolo *Nelle miniere*. Il lavoro ebbe allora una replica, e ritorna ripreso all'Arena.

E allo studio il nuovo lavoro *Sacra di Carità*, la cui prima rappresentazione avrà luogo sabato prossimo.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto del rinomato ammaestratore di cani Taffary.

Il *Cristo alla festa di Purim* a Venezia. — Ci telegrafano in data 10:

« *Cristo alla festa di Purim* del Bovio, rappresentato al Malibran dalla Campagnia Zaccone, ottenne un successo grande, entusiastico. Malgrado il caldo soffocante, tropicale, il teatro era affollatissimo. »

Una tela del Quadrone alla Promotrice. — Riceviamo:

« A cominciare di giovedì, 12 corrente, sarà alla « successiva domenica, 15, verrà esposto in un salone « della Società Promotrice delle Belle Arti (via della « Zecca, 25) un dipinto del cav. G. B. Quadrone, intitolato: *Il Circo*.

« L'orario dell'esposizione è fissato dalle 9 alle 12 « e dalle 14 alle 17. L'entrata, il centesimi 10, sarà « devoluta a scopo di beneficenza. »

Dopo quanto abbiamo scritto l'altro giorno intorno a questo nuovo lavoro del Quadrone, non abbiamo da aggiungere ai nostri lettori che questo: Andate a vederlo; è una bella opera d'arte.

Scuola-famiglia delle sorelle Botto. — Che graziosa festicciuola fu quella di domenica, primo luglio! Saggi di studio, di disegno, di geografia, di canto, di ballo, di ginnastica, recita di poesie italiane e francesi fatta con intelligenza, sentimento, buona pronuncia con piena soddisfazione, ed applausi calorosi delle persone che si assistevano.

Quella delle sorelle Botto non è una scuola di pura forma, è scuola educativa, istruttiva, propria d'ogni famiglia colta ed agiata.

Regia scuola tecnica. — Alunni licenziati dalla R. scuola tecnica T. Valperga di Caluso (già Dora): 1. Galileo Luigi — 2. Pantasso Lorenzo — 3. Fornarasio Vittorio — 4. Bechis Giuseppe — 5. Dondini Guido — 6. Negro Augusto — 7. Ferraris Adolfo — 8. Birolo Giovanni — 9. Balthasar Camillo — 10. Prato Achille — 11. Fontanella Alfredo — 12. Gerbi Gino — 13. Milano Ornato — 14. Gariglio Ettore — 15. Fonti Luigi — 16. Pastore Carlo — 17. Rosso Ernesto — 18. Borzola Ercole — 19. Brunetti Annibale.

Circolo Filologico (via Alfieri, 13). — Nello scorso mese di giugno ebbero luogo gli esami di pratica conoscenza delle lingue estere.

Nella sezione maschile ottennero il diploma di pratica conoscenza della lingua francese i signori Amelotti Giovanni, Comi Ferdinando, Marcellino Giuseppe e Raiseri Enrico; della lingua inglese il signor Simonetti Attilio, e di contabilità il sig. Comi Ferdinando predetto.

Nella sezione femminile conseguirono il diploma di pratica conoscenza della lingua francese le signorine Alessi di Canosio Luigia, Arnaud Erminia, Bobba Paola, Casalegno Anna, Colomb Laura, Colomb Luigia, Ferrari Emilia, Grumaglia Gemma, Laura Nina, Matthey Albina, Massa Augusta, Massa Maria, Peretto Francesca e Vitale Gemma; della lingua inglese la signorina Calcina Giovanna e la signora Gaudio Eugenia, e della lingua spagnuola le signorine Frank Camilla, Ferrari Emilia predetta, De Giovanni Maria e Bertello Annetta.

Biblioteca Civica. — Pei lavori d'ampliamento a partire dal 15 corrente luglio e fino a nuovo avviso resterà chiusa.

Un teatro d'opera italiana in Parigi. — I giornali francesi annunziano che l'editore Sonzogno ha stretto un contratto col Gheusi, noto agente teatrale di Parigi, per una stagione d'opera italiana colà dal 10 maggio al 10 giugno del prossimo anno. Artisti, cori ed orchestra sarebbero italiani ed il repertorio si comporrebbe di opere nuove per la Francia, del Mascagni, del Leoncavallo, ecc. ecc. Il teatro non è ancora scelto. — Se i lettori ben ricordano, il Sonzogno tentò già qualcosa di simile nel 1880 alla Gaîeté, facendovi rappresentare la *Lucia*, i *Puritani*, l'*Orfeo*, *I pescatori di perle*, ecc., ecc.

« **L'ingegneria sanitaria** » periodico tecnico-igienico illustrato. Anno V. Prezzo d'abbonamento L. 12 (presso gli editori L. Roux e C.). Torino — Sommario del N. 6, 1894: Generalità sugli impianti di lavanderie e progetto di lavanderia a vapore per manicomi ed altri istituti ospitalieri, con tavole litografica e disegni intercalati (*Ing. G. Tedeschi*) — L'autopurificazione delle acque nei fiumi e la formola del Pettenkofer (*Ing. Achille Fasis*) — Preparazione delle pastiglie fecali e manipolazione delle carogne secondo il metodo della Podewilsschen Fäcal-Extract-Fabrik di Adlersburg, con disegni intercalati (*F.*) — Bibliografia e libri nuovi — Notizie varie — Elenco di alcuni brevetti d'invenzione.

CRONACA

Il Re a Torino. — Completiamo la notizia che ci furono mandate telegraficamente da Roma intorno alle manovre in Val di Susa e alla venuta del Re.

Le truppe della prima divisione partiranno da Torino il 24 corrente per la valle di Susa.

Il Re — a quanto si assicura — giungerà a Torino il 3 agosto ed il 4 partirà per Susa insieme col Conte di Torino. Il Re passerebbe in rivista le truppe a Susa il 5 agosto.

Il 24 luglio partiranno per le manovre in Valle d'Aosta le truppe della divisione di Novara.

Nuovi buoni di cassa e nuovi biglietti. — Nel solito vagone pei valori e sotto la stretta sorveglianza di due reali carabinieri — col treno diretto delle ore 14,45 — la nostra Officina governativa carte-valori mandava a Roma, in varie casse ben assicurate, cinque milioni di nuovi buoni di cassa da 2 lire (per l'importo cioè di 10 milioni) e trecentomila nuovi biglietti da 5 lire (corrispondenti a lire 1,500,000).

Quando questi 6 milioni di buoni verranno emessi, saranno 18 milioni i buoni di cassa da 2 lire in circolazione. Altri 9 milioni sono già stampati e numerati e i rimanenti 3 milioni non mancano più che della numerazione. Così con altre due spedizioni che avranno luogo nel mese, l'Officina carte-valori di Torino avrà completata la fornitura dei 30 milioni di buoni da 2 lire, e il pubblico potrà presto avere — con l'importo di 90 milioni di lire fra buoni da 2 e da 1 in circolazione, oltre alle monete di nichel — una sufficiente quantità di spezzati, sì da lasciar compiere senza preoccupazioni il già iniziato ritiro di tutte le specie di buoni-ricevute da 50 centesimi.

Per una nuova sede del mercato dei bozzoli. — I negozianti e gli esercenti di piazza dello Statuto in una recente adunanza tenuta nei locali del Circolo Sommeiller hanno eletto una Commissione di sette membri, presieduta dal sig. V. Paglieri, coll'incarico di fare tutte le pratiche occorrenti perchè il mercato dei bozzoli venga per l'avvenire trasferito in piazza dello Statuto.

Questo desiderio fu già formulato in una istanza suffragata da oltre 200 firme, presentata alla Giunta municipale, la quale con una lettera 22 maggio rispose che il trasloco del detto mercato è già in massima deciso, ma che finora si sospese ogni deliberazione in merito per difficoltà finanziarie, aggiungendo però che la nuova località scelta non sarebbe piazza dello Statuto.

Ora la Commissione deve esperire tutte le pratiche inerenti alla riuscita dello scopo propostosi dai potenti appoggiandosi alla considerazione che la regione di piazza Statuto è sempre dimenticata in ogni circostanza di Esposizioni o di altre feste pubbliche e che per ciò ad essa non possono venir negati quei vantaggi che godono altre parti della città.

La Commissione è composta dei signori: V. Paglieri, *presidente*, L. Girelli, C. Garello, G. Martinotti, G. Brun, F. Ferrero, A. Viale, *segretario*.

Alla Società Reale di patronato. — Domenica sera nell'Istituto del R. patronato dei giovani corrigendi ebbe luogo un trattenimento che riuscì encomiatissimo.

Alcuni giovani dell'Istituto, sotto l'abile direzione del cav. Rossi, rappresentarono il lavoro drammatico *Pena di morte* dell'avv. Monti, e *Come finirà* di Pioner. Questi filodrammatici dimostrarono molto impegno e furono perciò applauditissimi dall'uditorio.

L'idea di coltivare ed educare le menti dei giovani del Patronato per mezzo di un divertimento come è quello delle rappresentazioni drammatiche è eccellente e fa onore alla sola ed all'attività sapiente dell'egregio colonnello Rossano, presidente del filantropico Istituto.

D'ora innanzi, a quanto ci si assicura, tutte le sere di domenica si recherà nell'Istituto. Il pubblico intervenne per invito, libero, se crede, di incoraggiare i giovani con un'offerta per sopperire alle spese di rappresentazione.

Banchetto ad un neo-cavaliere. — Ieri sera, in una sala dell'*Albergo del Monte Grappa*, ebbe luogo un banchetto d'onore al neo-cavaliere Enrico Fumagalli, stimato artefice fonditore della nostra città, autore di molti pregiati lavori che onorano l'arte e l'industria torinese.

Il festeggiato — un bel tipo di lavoratore che tutto deve all'opera propria — sedeva al centro della tavola d'onore attorniato dal cav. Bistolfi, dall'avvocato C. F. Boggieri, dai cavalieri Alfonso Bertagna, Guglielmo Mariano, Pietro Bersia e Carlo Lanfranchini. In altre due tavole parallele sedevano circa ottanta commensali, fra cui i membri del Comitato, signori Rosario Malfondo, Durando Oreste, cav. Gamacchio e signor Campagna.

Come Pindaro della riunione richiedevasi, l'amichevole disposto trascorse nella più famigliare intimità, essendo una sola la preoccupazione dei commensali: quella di trascorrere un paio d'ore allegre in onore e gloria di un buon amico.

Alla fine del pranzo furono interpreti dei sentimenti comuni i signori Rosario, Durando, cav. Bistolfi, avv. Roggieri, avv. Bussolino e cav. Gamacchio; e tutti elogiarono nel neo-decorato l'uomo integro, onesto, il lavoratore instancabile ed intelligente, e soprattutto le virtù del cuore che le fanno caro a chi lo avvicina.

Il cav. Fumagalli, per ultimo, con poche parole improntate a quella semplicità che è propria delle persone di buon senso, ringraziò gli amici che vollero procurargli una così grande soddisfazione, e il signor Davico Luigi, proprietario dell'Albergo, per l'ottimo pranzo preparato.

Agitazione antipornografica. — Siamo pregati di far noto che le adesioni di adesione alla protesta antipornografica colle firme già raccolte sono state consegnate alla competente Autorità, che le accolse con benevolenza, promettendo di far rispettare le vigenti leggi. Continuando a giungere ancora schede sottoscritte, ne sarà fatta una seconda presentazione non appena se ne siano raccolte in numero sufficiente.

Bagni popolari sul fiume Po. — Statistica dei bagni somministrati dal 25 giugno al 1° luglio 1894: Nei giorni feriali bagni N. 2015, id. festivi 1891; cabine 845; e durante tutta la stagione 1891 fino ad oggi: Nei giorni feriali bagni N. 3840, id. festivi 4881; cabine 1560.

Congresso internazionale per gli infortuni del lavoro. — La Camera di commercio ed arti ci comunica:

« Coloro i quali intendessero intervenire a questo Congresso, che verrà inaugurato a Milano il 1° ottobre p. v., possono rivolgersi alla segreteria di questa Camera per la scheda d'adesione e per quelle notizie che desiderassero al riguardo. »

Congregazione di Carità di Torino. — *Distretto 2° B. V. di Campagna.*

Torino, 8 luglio 1894.

Il sottoscritto nel pubblicare l'elenco delle oblazioni state fatte nella primavera e s. a. a beneficio degli indigenti di questo Distretto, porge i suoi più vivi ringraziamenti ai signori oblatori.

Rende in pari tempo noto al pubblico che le oblazioni si continuano a ricevere dalla signora Sciorelli, presso la farmacia omonima, fuori Barriera Lanzo, e dall'esonero del Distretto sig. F. Ferrero alla Madonna di Campagna, N. 470.

Presidente del Distretto: Ing. Gio. Michela.

Oblazioni: Durio cav. Giuseppe, L. 50 — Per gli eredi Malvano A. Nozzi (2ª oblazione nell'anno), 50 — Danigella Giuseppe Barberis, 20 — Cav. Domedici, 20 — Canna Carlo, 10 — Vinelli Francesco, 10 — Airaldi Giovanni, 10 — Ing. V. Tedeschi e C., 10 — Tavella Giovanni, 10 — Signora Turè Teresa, 10 — Fratelli Ferrero di R., 10 — Chiaffredo Rigat, 10 — Ing. C. Morano, 10 — Pivano Francesco, 5 — Signor Girolli, 5 — Gramaglia Giovanni, 5 — Luigi Richiardi, 5 — Schiapparelli dott. Cesare, 5 — Bianchi Giuseppe, 5 — Maury geom. Ulderico, 5 — Fiorio Paola, 5 — Marocco Anna, 5 — Sig. Podio, 5 — Ferraris cav. Domenico, 5 — Signora Casalegno Giovanna e figli, 5 — Maire Enrico, 3 — Raima Carlo, 3 — Signora Milano Maddalena, 3 — Squasino Carlo, 2 00 (più il condono di un credito di L. 1 00) — Ricardino Francesco, 2 — Sansalvadori, 2 — Jano Francesco, 2 — Coriasco Luigi, 2 — Pouchia Paolo, 1 50 — Giuseppina v. Pavesio, 1 50 — Pavia Luigi, 1 — Omegna Luigi, 1 — Domenis Nicola, 1 — Miola Lorenzo, 0 50 — Vinay Paolo, 0 50 — Berri Francesco, 0 20 — Cotire Giovanni, 0 20 — Totale L. 223 10.

Pel profughi dalla Francia. — *4ª lista — Soccorsi distribuiti il 1° luglio:*

Valle A. di Aosta con due figli da Lione, L. 2 — Capanetti Angelo di Valsesia da Lione, 1 50 — Vicenzio Bartolomeo di Torino con moglie e tre figli da Lione, 5 — Biagiotti A. di Lucca da Lione, 3 — Molaschi L. di Tornolo da Lione, 2 — Zacolli Melinda di Tornolo con quattro bambini da Lione, 5 — Vittone Domenico (2° soccorso), 1 — Caudana Caterina di Rignano con tre figli da Grenoble, 3 — Ferrario e moglie di Borgotaro da Lione, 2 — Rodolio Luigia e figlio di Moncalvo da Grenoble, 1 50 — Occhetta A. di Novara da Parigi, 1 — Ceva Gaudenzio di Novara, 1 — Godio Gaudenzio di Novara, 1 — Godio Giuseppe di Novara, 1 — Drogatti Antonio di Villafocchiardo da Lione, 1 50 — Leoni Luigi di Borgosesia da Lione 1 50 — Gullino G. con moglie e figli (2° soccorso), 2 — Stella N. pagato albergo, 3 85 — Mussetti A. con moglie, 2 — Bobbio Celestina di Torino da Lione, 2 — Bodini Gaspare con tre figli da Lione, 2 — Pagliero Francesco e sorella di Torino da Lione, 3 — N. Silvio di Montecatini da Lione, 2 — Bertola G. di Camglio da Lione, 1 — Riga E. di Chieri da Lione, 2 — Garzano G. con moglie e due figli, 5 — Baima Maria di Torino da Lione, 4 — Stratta Giovanni di Torino da Lione, 5 — Radice S. di Biella da Vienne (Isère), 5 — Cototti Carlo con moglie di Venezia da Lione, 5 — Prato A. di Torino da Lione, 3 — Visconti B. di Torino da Lione, (2° soccorso), 2 — Bertato Michele con quattro figli (2° soccorso), 6 — Ghibaudi G. con figli (2° soccorso), 3 — Droganti Antonio di Borgone da Lione, 3 — Bani Teresa con due figlie di Torino da Lione, 7 — Viglino Annetta da Lione, 4 — Baima Giuseppe di Torino da Lione (2° soccorso), 2 50 — Ripari Luigi con moglie e figlio di Torino da Lione, 4 — Romanello P. con moglie e bimbo da Lione, 5 — Rognero Umberto, Gievaccordi, Incerti C. di Reggio Emilia da Lione, 8 — Lunge G. di Pinerolo da Lione, 3 — Marchelli Rosa con tre figli di Pinerolo da Lione, 5 — Manio Maddalena con tre figli di Pinerolo da Lione, 5 — Degliati Carlo con moglie e tre figli di Como da Lione, 8 — Antonio Rosso, Villardi A. e figli di Caserta da St-Etienne, 12 — Vagopo, G. Tauchleri, G. Pacini di Lucca da Parigi, 7.

Totale L. 275 50.

Quarta lista oblazioni. — G. B., L. 1 — S. M., 1 — F. G., 1 — A. F., 1 — Decarino, 0 50 — Vigoni, 0 40 — T. P., 0 40 — S. M., 0 50 — Ponchietto, 0 50 — Marchetti A., 1 — M. N., 1 50 — D. Basilio, 2 — E. Ribaccia, 0 50 — A. Negro, 0 50 — N. N., 1 — N. N., 1 — Ciccio, 1 — Cornili, 1 — L. Tartaglio, 1 — N. N., 1 — B. V., 0 70 — N. N., 1 — N. N., 0 50 — Radicati, 2 — S. I. C., 0 50 — X. X., 2 — R. G., 1 — Dalle Amelee, 0 50 — Adolfi Felix, 0 50 — C. U., 2 50 — E. T., 1 — N. N., 2 — Luca Giunti, 1 — N. N., 1 — Cav. Camasi., 0 50 — Totale della lista della sig.ª Abbracchio Natalina in L. 31 50 gentilmente raccolte — Tanrur, 2 — N. N., 1 — Cav. Parrocchia, 1 — Lecardi U. e Ghisio Ditta, 2 — Milanesio, 2 — Clava, 0 50 — Silvi, 2 — Valabrega E., 2 — Avigdor, 2 — N. N., 2 — Costa, 1 — Massa 0 50 — Arabb., 1 — G. Pistono, 2 — Galliano, 1 — Totale somme raccolte dal membro sig. Virando, L. 39 — Lista Guerrini L. 33, cioè: Rampinelli, 1; Abrate, 1; Rosa, 1; Martini, 1; Mannini, 1; Fusoni, 1; Signorini, 0 70; Gatti P., 0 50; Carlotti, 0 5; Bancone, 0 50; Pagliano, 1; Reali, 1; Bianchieri, 1; senatore Rossini, 10; ing. A. Malvano, 5 — Fua, 5 — A. Finzi, 5 — Citti, 5 — Cav. Cuzzoa, 5 — Lupano Carlo, 1 — Rinaldi, 0 50 — A. R., 1 — A. C. D., 1.

Totale L. 110 —
Totale lista precedenti » 893 67

Totale generale L. 1003 67

Onorificenza. — Fusella Francesco, via Garibaldi, 8, accordatore e riparatore dei pianoforti delle RR. Case, distinto con medaglia e diverse Esposizioni (da non confondersi con altri omonimi conprofessionali in Torino), venne testè onorato da S. A. I. R. la Duchessa d'Aosta, con diploma che lo nomina accordatore e provveditore di pianoforti per la sua Casa, autorizzandolo di fregiarsi dello stemma Ducale.

Arazzi Gobelins, fiamminghi e Medici, importanti e ben conservati, si acquistano a prezzi elevati. — Scrivere al signor G. Koppi, N. 20, piazza di Spagna, Roma.

Tentato suicidio del capo-guardiano della *Generale*. — In vicinanza dell'Ospedale Mauriziano venne trovato questa mattina, steso a terra nel proprio sangue, il capo-guardiano della Casa di custodia detta *La Generale*, certo Bisoni Carlo, d'anni 51, da Canonica d'Adda.

Il povero tto — che nascava di da ieri una della *Generale* — si era dato alcuni tagli con un coltello al polso ed al collo del piede, per togliersi la vita, ed infine si era vibrato un fiero colpo al petto.

Primo a scorgere il Bisoni nel miserando stato in cui s'era ridotto furono alcuno lavandaie, la quali diedero avviso del fatto all'Ospedale Mauriziano, donde alcuni infermieri andarono a raccogliere il ferito per trasportarlo all'Ospedale medesimo.

Il Bisoni non ha ancora ricuperata la favella, e i medici non si pronunciarono ancora sulla gravità delle ferite che s'inferse.

Il stupisce il tentativo di suicidio ad una natura di cui era da tempo affetto il disgraziato capoguardiano, il quale ormai disperava di guarire.

Lo sfratto e l'arresto di cinque « bravi ». — Verso le ore 17 di ieri cinque giovinastri commettevano ogni sorta di prepotenze sulla strada di Moncalieri, nel tratto fra il ponte Maria Teresa ed il ponte Principessa Isabella ed oltre. Essi bevettero in vario esercizio e non pagarono, imponendosi col numero e col coraggio agli esercenti. Si imbatterono in una povera donna che vendeva la limonata e le bevettero la limonata, *gratis* s'intende, le vuotarono il secchiello, la picchiarono e taluno minacciò anche di gettarla nel Po....

Fortuna volle che qualcuno facesse avvertita di quanto succedeva la Questura, e allora per telefono venne disposto che si recassero sul luogo alcune guardie della brigata Barriera di Nizza ed alcune altre della sezione Borgo Po.

Quando i cinque prepotenti videro giungere alla loro calcagna gli agenti della Barriera di Nizza, si ritirarono in fretta verso Torino per schivarsi; ma andarono a dar di cozzo negli agenti di Borgo Po che sopraggiungevano, e così, presi fra due fuochi, dopo un inutile tentativo di resistenza i cinque arditi furono agguantati e trasferiti, legati in catena e sotto buona scorta, in pieno giorno, *pedibus ambantibus*, alla Questura centrale.

Gli arrestati sono: Graveri Giovanni, d'anni 18, da Crescentino; Vialardi Paolo, d'anni 23, da Trofarello; Giglio Domenico, d'anni 21, da Vanda di Front; Massa Paolo, d'anni 19, da Caluso, e Trisorri Michele, d'anni 22, da Trino, tutti garzoni panattieri disoccupati e, quel ch'è più, pregiudicati.

Si noti che prima dell'arrivo della pubblica forza i cinque erano già venuti a conflitto fra loro e s'erano scambiate, in famiglia, alcune lievi coltellate: i coltelli vennero sequestrati.

Arresti. — Gli arresti di ieri: sei per disordini e minaccie, tre perchè colpiti da mandato di cattura, uno per oltraggio alle guardie di P. S. ed un ultimo per renitenza alla leva.

Il vinaglio di un'armonica per ignoti fini. — Verso l'una della notte scorso certo Pizzato Pietro, da Padova, abitante in Torino, corso Principe Oddone, N. 10, si era addormentato nel *Caffè Barolle*, sul corso Vittorio Emanuele II, lasciando un'armonica del valore di circa 200 lire sopra una sedia a lui vicina.

A quell'ora quei paraggi sono solitamente frequentati da un pubblico..... molto misto. Il sonno imprudente del Pizzato dev'essere stato notato subito, e subito un ignoto amatore della roba altrui ne approfittò. Il fatto è che quando il possessore dell'armonica si svegliò, l'armonica era sparita!

Piccole disgrazie. — La scorsa notte fu medicato dal dottore di guardia al Municipio certa Chiampo Maria nata Adda, d'anni 60, per una lieve ferita al capo riportata cadendo al suolo.

— Ieri Ferraris Teresa fu colpita alla fronte da un frantume di vetro rotto dalla furia del vento, riportando una lieve ferita. Una guardia municipale la medicò col preparato antisettico.

— L'apprendista tessitore Marsetto Giovanni, di anni 14, mentre lavorava presso un telaio in moto nel cotonificio Bass e Abrate, si lasciò sfuggire il dito anulare della mano destra fra gli ingranaggi del telaio stesso, riportandone una lieve ferita lacero-contusa. Fu medicato dalle guardia municipali della sezione locale.

Roba ritrovata. — La signora Dalle Lucia rinvenne un braccialetto di metallo bianco e lo consegnò ad una guardia municipale.

Il ragazzo Casalegno Giuseppe rinvenne un involto di biancheria e lo consegnò alle guardie rurali della Madonna del Pilone.

Certo Costone Giuseppe, studente, rinvenne alcune forchette di metallo bianco e le consegnò ad una guardia civica, e finalmente Bianco Enrico rinvenne un libretto della Cassa di risparmio che rimise anch'egli ad una guardia civica.

STATO CIVILE. — Torino, 10 luglio 1894.

NASCITE: 29: cioè maschi 15, femmine 16.

MATRIMONI: Gamello Antonio con Martina Maria — Sant Ugo con Morelli nobile Eugenia — Saino Giovanni con Asario Antonietta.

MORTI: Virone Anna Maria v. Seppo, d'anni 66, di Rivalta Torinese, agiata, via Nizza, N. 113.

Holdewier contessa Carolina v. Piola-Caselli, id. 66, di Carlsruhe (Baden), agiata, via Andrea Provana, 3

Loro Luigi, id. 58, di Trivero, stuccatore, via dei Fiori, 20.

Lusiotti Rosa n. Carva, id. 59, di La Loggia, agiata, via Borgo Dora, 57.

Carno Bernardo, id. 52, di Torino, bracciante, strada Nizza, 302.

Massola F. n. Cappello, id. 82, di S. Sebastiano da Po, Pogliano Andrea, id. 24, di Modane, muratore.

Acquarola Angela, id. 30, di Vasto (Chieti), contad.

Fano Agostino, id. 11, di Susa, contadino.

Rossi Alfredo, id. 21, di Parma, soldato 2ª artigl.

Bodoira Stefano, id. 82, di Lemie, bracciante.

Rosa Silvestro, id. 58, di S. Elia Fiume Rapido, succ.

Casallo Eleonora, id. 57, di Torino, cuoca.

Nocenno Pietro, id. 25, di Isola d'Asti, contadino.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 3, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 6.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La Regina in riviera.

(11, *ore* 9,50) — Mentre il Re seguirà le manovre in val di Susa, la Regina si recherà probabilmente a Laigueglia, presso Alassio, ove si incontrerebbe colla Duchessa d'Aosta. A Laigueglia già si trovano il Duchino di Genova ed il Conte di Salemi.

L'arresto di F. Ciralli e Recchioni.

(11, *ore* 1,15) — Iersera la Polizia arrestava in via Monteoatini, per mandato dall'Autorità giudiziaria di Palermo, Ciralli Francesco, palermitano, già coinvolto nel processo De Felice.

Il Ciralli, commerciante, era segretario della Commissione del Comitato esecutivo socialista.

— È qui arrivato, sotto buona scorta, l'anarchico Recchioni, telegrafista ferroviario, arrestato ad Ancona anch'egli per ordine dell'Autorità giudiziaria. Si dice che lo si sospetti complice del Lega.

Un orribile suicidio a Trapani.

Una donna che si brucia viva.

PALERMO (*S.g.*) 11 (*ore* 2,25). A Trapani accadde ieri un raccapricciante suicidio che impressionò profondamente quella popolazione. Certa Francesca Maltese, malata d'enteralgia, decise di morire per togliersi alle sofferenze. Di sottecchi, chiusasi nella propria camera, si cosparse il corpo di tre litri di petrolio e si appiccò il fuoco alle vesti. Non emise nessun grido, nessun lamento. I figli, destati dal puzzo del petrolio e della carne bruciacchiata, accertati dell'orribile stato in cui trovavasi la madre loro, chiamarono al soccorso; intervennero alcuni passanti che, impotenti a soccorrere la donna, dovettero assistere al quadro spaventevole. La sciagurata donna, con le vesti in fiamme, le guance ed il naso già corrosi dal fuoco, nera per tutto il corpo sono cartone, aggirarsi nella camera. Il brigadiere Termini, che la prese e l'adagiò sul letto per spegnerle il fuoco addosso, si sentì sfigurare la dita nella carne della sciagurata.

Fra terribili spasimi la donna morì dopo un'ora.

Lo sciopero in California e nell'Illinois.

Gli scioperanti si preparano a difendere Sacramento.

SAN FRANCISCO (*S.g.*) 10. Le truppe federali con quattro batterie d'artiglieria sono partite per Sacramento. Tale notizia produsse effervescenza fra gli scioperanti, che, disponendo di 1800 fucili, preparansi a sostenere l'assedio.

CHICAGO (*S.g.*) 10. La situazione è notevolmente migliorata. I treni ricominciano a circolare in tutte le linee. La spedizione del bestiame e delle merci è ripresa.

Una disgrazia al Campo di Ciriè.

Poligono Militare, 10 luglio.

Oggi in questo Poligono, nelle vicinanze del fortunale, accadde una grave disgrazia. Un contadino, certo Paparello Pietro fu Bartolomeo, d'anni 32, nativo di Vauda di Front, dicesi in una buona scavata da un grosso proiettile dei tiri di ieri. La buca è profonda, e il Paparello, che forse vi si era calato per raccattare le schegge della palla, vi morì asfissiato dai gas dalla nitroglicerina esplosa.

Alcuni giovani lo videro, ma avendo tardato a estrarlo, quando l'estrazione ebbe luogo il povero Paparello era già freddo cadavere. Egli lascia la moglie, tre figliuoletti e la madre vecchia nella desolazione.

Dal vicino Comune di Vauda di Front e dal Ceretti e San Carlo molti accorrono a vedere il luogo di morte dello sventurato giovane, ch'era conosciuto come bravo e buon padre di famiglia.

Uno che vuol raggiungere l'anima di Carnot.

San Remo, 10 luglio.

(Inandop) — Ieri a Montecarlo si trovato sul binario il cadavere di un individuo dell'apparente età d'anni 40. La Polizia non potè finora identificarlo. Gli furono trovati addosso quattro dollari americani ed un biglietto in cui vi era scritto: *Desidero che la mia anima vada a raggiungere quella di Carnot.* Il cadavere venne fatto fotografare per cura della Polizia. Saranno fatte attive indagini per scoprire lo stato civile del suicida. Qualcuno sospetta che il suicida non fosse estraneo all'assassinio di Carnot.

Borsa Ufficiale.

11 luglio.

Rendita corsa media d'ufficio **85 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 95 — 112 05	— — — —
Svizzera — 4	111 85 — 111 95	— — — —
Londra — 2	28 16 — 28 20	— — — —
Id. lungo —	— —	— — — —
Germania — 3	— — breve	138 05 — 138 15 —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 luglio. — Mentre in Francia ed in Italia si pensano leggi di pubblica sicurezza che le recenti gesta anarchiche hanno persuaso prudenziali, la politica langue, e nonostante le notizie ai emozione.

Solo dall'America gli scioperi ferroviari canditi da rivolte e rapine destano qualche interesse, ma si constata che la situazione va perdendo di gravità, quindi si prevede vicino il ritorno dell'ordine.

In così grande generale apatia i mercati finanziari intisichiscono e mantengono d'inedia.

Stamane quasi nulla si mutò da ieri e tranne qualche centesimo ceduto al cambio a 112 e qualche ribasso nella Rendita, sempre però ricercatissimi contanti, non dobbiamo far altro che ricopiare il listino precedente.

Rendita per contanti 85 90, 85 92 1/2.
Rendita per fine corr. 85 90.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	501 — 502 —	Torino	158 — 156 50
Ferr. Med.	451 — — —		153 — — —
Sec Sarde	268 50 — —	Cartiera It.	363 — 365 —
C. Mob.	127 50 126 50		

Prezzi normali percentuali di ieri:

Hambro	100 —	Id. Risan. e Costr.	265 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	485 —
Banca d'Italia	780 —	Id. Ofic. Savigliano	283 —
Banca di Torino	157 —	Id. Ind. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Navarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto e Sete	80 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	128 —	Canali Cavour	500 —
Credito Industriale	125 —	Consorzio d'Irriga. dall'Agro Veron.	500 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	270 —
Id. Credito Ligure	—

INCANTO MOBILI d'appartamento.

Prezzi ribassati dalla perizia giudiziale. — **Via S. Massimo, n. 4, piano 1°.** 2744

Da rimettersi, per l'avvenuto ritiro del titolare, l'Ufficio da geometra, già tenuto in Torino, via Po, n. 50, dal cav. Eugenio Banfi, avvertendosi non potere scomparire diritto ad ingerenza di sorta, per quanto ha tratto alla detta cessione di studio, il già collaboratore del signor cav. Eugenio Banfi, sig. geometra Cesare Lessi. Per schiarimenti rivolgersi all'avv. Paoletti Federico, via Corte d'Appello, n. 9.

Carolina Soresana vedova Banfi.

Io la sottoscritta, Carolina Soresana vedova Banfi, per tutti gli effetti che di ragione, qualunque persona possa recare debitrice verso dell'eredità del cav. geometra Eugenio Banfi, che non terrà per valido qualsiasi pagamento che per caso non venisse fatto o direttamente ad essa sottoscritta, oppure al di lui procuratore avv. Paoletti Federico, con studio in via Corte d'Appello, n. 9.

Carolina Soresana vedova Banfi.

C 2759

SAVONA
COLONIE MARINE
Antico Stabilimento Balneare

per fanciulli, signorine e signore. Domandare il programma. Per informazioni rivolgersi al signor Dr Ulisse Miraglli, chimico farmacista, in via Torino, 58, oppure al sottoscritto tutti i giorni dalle ore 12 alle 14, in via Pesaro Corrent, n. 2. **Milano.** 2078 M

Direttore **Dr Ghirardini.**

BAGNI di MARE a
VARAZZE

Affittansi appartamenti mobiliati sulla spiaggia del mare con terrazzi e giardini. C 2441

Bernardo Camogli, Varazze.

Bagni di Mare
Grand Hôtel
SESTRI LEVANTE.

2717 G

Cercasi abile e bravo
Meccanico Dentista.

Dirigersi BETTMANN, **Milano.**

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e nazionale. Si spedisce **Listino speciale**, articolato novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo - Scriv. a **Siegmund Prosch, Milano.** 925 M

AVVISO DI COSTITUZIONE
DI NUOVO ISTITUTO DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,

Una numerosa riunione di cittadini, tenutasi in Genova nel giorno 23 giugno prossimo passato,

CONSIDERATO:

Che è d'interesse generale l'azione di un forte Istituto, il quale ammaestrato dalle esperienze del passato, raccogliendo tutte le forze vive, le conservi e diriga a un ben ordinato ed esclusivo sistema di operazioni bancarie in aiuto dei commerci sani e delle già sicure industrie anche agricole.

Che da un triplice, severo e ponderato esame del patrimonio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, fatto da varie persone di varia indole e paese, e in vario tempo, ne risultò un concorde apprezzamento che fa ritenere esservi tuttora un capitale di almeno cento lire per ciascheduna azione, dopo pagate tutte le passività e all'infuori dell'avviamento e dei residui maggiori a sperarsi da una intelligente e severa liquidazione la quale sia piuttosto che un fine, un mezzo di riattivare nuove energie economiche.

Che la disparizione di molte Banche e Istituti di Credito ha lasciato un amplissimo campo di lavoro, onde nel declino della crisi, più opportuna si ravvisa la ricostituzione di un forte Istituto Nazionale, per la più equa distribuzione del credito, e come intermediario autorevole nei rapporti del commercio cogli Istituti di emissione e col mercato straniero, quale sarà certo per riescire governato da uomini che nelle Banche, nelle Industrie e nel Commercio intendono con sentimento pratico lo scopo e i limiti degli Istituti di Credito.

Con atto ricevuto dal R. Notaio Sig. Avv. Luigi Balbi, approvava le basi generali del progetto che per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito era già stato formulato e distribuito dai Liquidatori della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Quindi si costituiva in Comitato promotore, e dava incarico ad una Commissione composta dei Signori: Barone Treves de' Bonfili Alberto - Comm. Cattaneo Roberto - Cav. Nicolò Oberto - Marchese Durazzo Adorno Marcello - Cav. Angelo Lubenti - Conte Valbranca Emilio - Cav. Luigi Accame - Avv. Cav. Prof. Michele Germano - Marchese Avv. Giacomo Cattaneo - Avv. Cav. Giovanni Poli - Comm. Francesco Condano - di provvedere a quanto era necessario per conseguire la definitiva costituzione del nuovo Istituto.

Le adunanze già ottenute al detto progetto avendone resa sicura l'attuazione, la Commissione ha il dovere di assegnare ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, un termine per esercitare il diritto di conferimento ad essi riservato dal progetto medesimo.

Tempo utile pei conferimenti e per la sottoscrizione delle Azioni privilegiate.

Come risulta dall'accennato progetto, il capitale sociale è formato da due categorie di azioni da lire 500 ciascuna; la prima di *azioni privilegiate*; la seconda di *azioni comuni*.

Le *azioni privilegiate* sono quelle il cui importo deve essere versato in denaro, e godono dei *privilegi di cui alla lettera B del progetto.*

Le *azioni comuni* sono quelle il cui importo è pagato mediante conferimento, al prezzo di lire cento ciascuna, delle attuali azioni del Credito Mobiliare Italiano.

Coloro portanto che intendono di esercitare l'accennato diritto di conferimento, debbono farne regolare dichiarazione al pubblico ufficiale all'uopo delegato come infra, e nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del corrente mese di luglio.

Trascorso questo termine gli azionisti resteranno decaduti dall'accennato diritto di conferimento, rimanendo soltanto interessenti nei risultamenti finali della liquidazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni azione privilegiata del nuovo Istituto, lire venticinque, che verranno computate nei versamenti dei primi decimi da farsi presso la approvata.

Però i sottoscrittori saranno dispensati dal detto versamento qualora lascino il deposito delle azioni che intendono conferire.

Versamenti

I versamenti dei primi tre decimi sull'importo delle azioni privilegiate dovranno farsi dal cinque al dieci agosto presso le casse delle Sedi e Succursali della Banca d'Italia.

I versamenti degli altri decimi saranno successivamente domandati dal Consiglio di Amministrazione, però a distanza non minore di un mese, e sempre nella proporzione di un solo decimo.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono:

In Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; — In Livorno, presso la Banca Tirrena.

In Savona, presso i R. Notai: Cav. Ottavio Pertusio - Dott. Tesoni Luigi.

In Chiavari, presso i R. Notai: Dott. Ricci Gio. Batta - Dott. Osmo Angelo.

In San Remo, presso i signori Mombello Durando e C.

I versamenti si faranno presso le locali rappresentanze della Banca d'Italia; però per maggior comodo dei sottoscrittori, i versamenti potranno essere fatti anche presso gli incaricati di ricevere le sottoscrizioni, i quali ne rilasceranno il deposito alle casse della detta Banca.

Genova, li 6 luglio 1894.

Per la Commissione delegata dal Comitato dei Promotori
IL PRESIDENTE: **ALBERTO TREVES.**

Copia autentica del su citato atto 23 giugno 1894 a rogito Balbi, non che quella del Programma a forma dell'art. 120 del Codice di Commercio, sono depositate e visibili presso gli Uffici incaricati di ricevere le sottoscrizioni. C 2737

F. BOTTACCHI
DIRETTORE.

Bagni di Mare
LIVORNO
Grand Hôtel

J. SPATZ
2735 M PROPRIETARIO.

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima in TORINO — Capitale L. 14,000,000
(Via Santa Teresa, n. 11)

AVVISO.

La Banca riceve denaro in *Conto Corrente* corrispondendo l'interesse annuo (meno di tasso) del

2 1/2 0/0 con disponibile di L. 5000 al giorno
3 0/0 id. » 1000 id.

Nel caso di ritiro di somme eccedenti il disponibile suindicato, è necessario il preavviso di un giorno per ogni L. 5000 o per ogni L. 1000 a prelevarsi in più.

Sui *versamenti in Conto Corrente non inferiore alle* L. **2000**, da non ritirarsi prima di tre o sei mesi, corrisponde l'interesse annuo (al netto di tasso) del

3 1/4 0/0 per i versamenti vincolati a tre mesi
3 1/2 0/0 id. id. sei mesi.

Non venendo effettuato il ritiro alla scadenza del trimestre o del semestre, *gl'interessi si capitalizzano.*

Sulle *somme restituibili a scadenza fissa superiore a sei mesi* corrispondesi *interesse a tasso più elevato* a convenirsi colla Direzione secondo la scadenza.

C 2714 ***La Direzione.***

IL GUAIACOLTERPIN

in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmonite e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 33, diretta dal cav. *G. Negrone.* 3571

L. 0 70 il chilo — L. 6 50 il mirlo.

PAOLO BAIARDINI
TORINO
Via Alfieri, 1.
Deposito per l'Italia

596

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone, di nuova preparazione, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba inalterabilità, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta, e facendo scomparire le pellicole. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4 la bottiglia.

Trovasi presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A **TORINO**, presso il signor *G. Turelli*, via Chiabrera, 28 — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Fischer*, 3° Carlo Felice — *Riccio e Gori*, v. Arsenale, 14 — *G. Gatti* s/c *Turelli*, v. Roma, 18 *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5. M 5

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **20.**

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 124 e 126 Southampton Row, Londra.

2690 M

I Signori Laureandi in Medicina Medici, Chirurghi, Levatrici

prima di provvedersi di **buste, strumenti chirurgici** ed **articoli affini** sono pregati di visitare lo

INSTITUTO ROTA

il quale è provvisto di tutte le più recenti novità, senza concorrenza nè per i prezzi, nè per la qualità della merce. — **Abili meccanici** per la costruzione e riparazione di **qualsiasi oggetto di chirurgia ed ortopedia.** 979

Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino

Prossimo ingrandimento di locale.

BANCA DI TORINO

Situazione al 30 giugno 1894

	Attivo	Passivo
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	•	25,000,000 —
Riserva	•	2,031,004 76
Conto Azionisti (Decimi a versare)	1,250,000 —	•
Cassa	386,714 50	•
Portafoglio	5,302,387 00	•
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	9,911,476 76	•
Sconfinato Terreni Ferraresi	11,500,988 30	•
Stabili in Torino	130,895 12	•
Conti Correnti diversi	•	952,087 82
Corrispondenti diversi e riporti	2,022,072 12	9,084,256 92
Accettazioni ed effetti a pagare	•	910,254 08
Spese di primo impianto e mobili	40,000 —	•
Spese generali ed imposte	80,288 25	•
Tasse a ricuperare	59,037 20	•
Conto partite a liquidare	2,614,017 14	•
Profitti e Perdite Esercizio 1893	•	831,629 87
Id. id. 1894	•	122,074 23
Totali L.	33,743,181 10	39,743,181 10

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:

al **3 0/0** con disponibilità di L. 10,000 per giorno a vista.
» » » 15,000 con preavv. di 3 giorni
» qualunque maggior somma con preavviso di 5 »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa alle condizioni da convenirsi con la Direzione. 2757

Il Contabile V. DRIVET — *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

BICICLETTE

Hamlington — Courier — Monopole — Hobart, ecc.
Le migliori del mondo.
GRANDE SUCCESSO!
Prezzi modicissimi. Cataloghi a richiesta. 3022

CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 TORINO. Via Ospedale, n. 14

AOSTA
Hôtel Royal Victoria
(Rimpetto alla stazione).
STAZIONE CLIMATICA ALPINA
Media altezza m. 600.
Sito indicato di fermata prima di salire alle alte stazioni di montagna

Prezzi moderati — Sala di Ristorante.
Maurizio Bertolini, *prop.*

PRÈ ST-DIDIER
Hôtel UNIVERS e della ROSA

Recentemente ampliato e rimesso a nuovo. Stupenda posizione a quattro minuti dalle Stabilimento Bagni. — Tavola rotonda — Ristorante — Caffè — Biliardo. — **Prezzi moderati — Facilitazioni per famiglie. — Ellisco Orset,** *proprietario.*

COURMAYEUR
HOTEL UNION
quasi interamente rimesso a nuovo

in amena posizione; attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo — Sala di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Pianoforte. Pensione e ristorante. — **Prezzi moderati.**

G. Ruffier, *proprietario*

COURMAYEUR
Valle d'Aosta (Torino)
Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1200 metri sul mare
già soggiorno estivo per bagni di S. M. la Regina d'Italia

Cura climatica per eccellenza - Cura latte.

TELEGRAFO E POSTA TRE VOLTE AL GIORNO.
Compagnia di guide alpine.

Stabilimento Terapeutico ed Idroterapico
DELLA
JEANNE-BAPTISTE
Sorgente d'acqua minerale ferruginosa.
Aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

Bagni ferruginosi, aromatizzati — Bagni speciali — Sulfurei — Bagni a vapore — Letto di traspirazione — Docce d'ogni specie — Bagni speciali per malattie intestinali.

Nello Stabilimento trovansi appartamenti con cucine per famiglie — Camere ammobigliate — Graziosa villa a cinque minuti dal centro di Courmayeur.

Il proprietario dispone pure d'appartamenti ammobigliati situati nel paese. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario
Michele Tavernier.

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo
Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre.

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco.
Per schiarimenti rivolgersi al proprietario
Umberto Gianino.

PRÈ ST-DIDIER

Stazione balneare climatica a 1000 metri sul mare.
Antica e rinomata Fonte termale, ferruginosa, arsenicale, ripristinata all'temperatura naturale (38 gradi).
Stabilimento Bagni — Idroterapia.
Guide — Vetture — Alberghi — Caffè — Case particolari ammobigliate — Telegrafo — Posta tre volte al giorno per Aosta, Courmayeur e San Bernardo.

COURMAYEUR
Hôtel du Mont Blanc

Raccomandato per la bellezza della sua posizione, con la più bella vista della catena del Monte Bianco e dell'intera vallata. Vicino ai bagni della Saxe ed alla fontana della Vittoria. — Gabinetto per bagni — Sala di lettura e riceazione — Giornali esteri e nazionali.

F.lli Bechatey, *proprietari.*

COSSON NAPOLEONE — AOSTA

Diligenze postali tra Aosta, Courmayeur e Gran San Bernardo in coincidenza colla ferrovia.
Le stazioni ferroviarie Milano, Torino, Chivasso, Vercelli, Novara, sono abilitate al rilascio di BIGLIETTI DIRETTI con RIBASSO ***pei viaggiatori e bagagli.***

Landeaux e Vetture.

2926

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gundolfi, Ottino e C., G. Turelli,* via Chiabrera, 28. 871

Guadagno

grande e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccola industria, facile **rimunerativa** con capitale insignificante. — Scrivere affrancando **al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 58

Pulcini Valdarno.

La gallina Valdarno da non meno di 260 uova all'anno, quindi chi ha un pollaio di Valdarno ha una rendita sicura. Il premiato Stabilimento di pollicultura **L. Pucini - Firenze** - spedisce subito, verso rimessa di L. 10, franco a qualunque stazione ferroviaria del Regno, una cassetta con 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi che grazie all'ottimo sistema di imballaggio possono stare in viaggio anche 15 giorni senza inconvenienti. Tutti possono con sole 10 lire mettere le basi di un pollaio modello. 2983 F

Ristoratore dei capelli
Rossetter

E' l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che un stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere nella parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di **R. R. Kelk, 76, Coleman Street, City,** Londra, le istruzioni in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

1 M

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezze di ventricolo, crampi o acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale. — Scatole da Lire 2 e 3 50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma — TORINO.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « TARICCO » affine di evitare le molte contraffazioni.

PITTRICI e DILETTANTI.

Nuovo arrivo *fac-simili* acquerelli. — Studi d'ogni genere. — Ingrosso e dettaglio. — Spedizione in provincia. — *Litografia BORIO,* via Santa Teresa, n. 11, Torino. C 2403

Oro, gioielli

Polizze Monte di Pietà

si comprano a prezzi eccezionali, via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. C 2689

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e cilatori,** il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - **Per L. 3 50** e franco Posta L. 4.

Istituto Rota, piazza Carlo Felice, 7; via Lagrange, 40, Torino.

1547

HO SCRITTO NELLE NUBI:

Nell'azzurro del cielo sconfinato
fraudato dal sole e dalla luna
vi è scritto: — « Esuli ogni uomo addolorato
« dai calli! Per lui è giunta la fortuna!
« E la fortuna sta nell'orologio
« di Wasmuth da tutti adoperato! »
Così vi è scritto prodigioso elogio,
nell'azzurro del cielo sconfinato!

Chiunque può essere tormentato dai dolori ed incomodi dei calli, adoperi i *Cerotti Wasmuth* contenuti in graziosi orologi (prova della genuità). Questi cerotti guariscono ogni callo senza dolore e radicalmente. — Prezzo L. 1 50.

Domandare in tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo. Deposito generale per l'Italia: **Paganini, Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo.** 1536 R

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Gran Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893

Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, ipocondria, nevralgie, emicrania, nevrosismo, insonnia, spleen, (ipo andria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.),** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. — Domandare l'opuscolo esplicativo, che viene spedito *gratis* a chi ne manda la richiesta in lettera, alla Concessionaria per l'Italia Ditta *Stratan, Milano, piazza Fontana.*

Trovasi presso le farmacie *Torino, Giardina, Turbi, Peirano, Grossetti; G. B. Schapparelli, Bertelli, Parodi e C.,* e primarie farmacie. — Mi guardi da contraffazioni medici e di preservarle da intermine turbini e credute incurabili. 2985 M

CERCASI
Scala a chiocciola.

Offerte O. P. 2740, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Specialità in sospensori.

Sospensori in tricot fortissimo, di forma la più pratica, da L. 1 75 per solo 1 25; senza sottocoscia L. 1; in cotone comune L. 0 60; in seta finissima L. 3; per cavallerizzi e velocipedisti, in cotone L. 1; in seta L. 2; si ricevono commissioni in ogni genere. - Specialità in Cinti erniari, Calze elastiche e Cinture ventriere.

Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 2018

Biciclette

nazionali ed estere da L. 300 a L. 400. — Via Santa Teresa, n. 7. C 2770

Antica ed avviatissima

farmacia e drogheria da rimettersi. — Rivolgersi al proprietario MODESTO MORINO farmacista, **Alba.** C 2676